



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI
COMMERCIALI
(CNPR)

2022

Determinazione del 24 ottobre 2024, n. 146



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA
NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE
DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI
(CNPR)

2022

Relatore: Primo Referendario Marcella Papa

Ha collaborato per l'istruttoria e
l'elaborazione dei dati:
dott.ssa Silvia Rettagliati



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 24 ottobre 2024;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1964 con il quale la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (Cnpr) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale la Cassa è stata trasformata in associazione e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo del suddetto Ente, relativo all'esercizio 2022, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Primo Referendario Marcella Papa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo, corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante.



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2022 - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali per detto esercizio.

RELATORE

Marcella Papa
firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci
firmato digitalmente

depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani
firmato digitalmente



CORTE DEI CONTI

INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO.....	2
2. GLI ORGANI.....	6
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PERSONALE	12
3.1 La struttura organizzativa.....	12
3.2 Il personale	14
3.2.1 Consistenza del personale	15
3.2.2 Costo del personale	16
3.2.3 Politiche sulla parità di genere.....	18
3.2.4 Contenzioso del lavoro	18
3.2.5 Formazione del personale	19
3.2.6 <i>Privacy</i>	19
3.3 Gli incarichi e le consulenze.....	19
3.4 I controlli interni.....	21
3.5 Trasparenza.....	24
4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE E GESTIONE ECONOMICO - FINANZIARIA	26
4.1 La gestione previdenziale e assistenziale	26
4.2 La gestione del patrimonio	41
4.2.1 Il patrimonio immobiliare	43
4.2.2 Il patrimonio mobiliare	46
4.3 Il contenzioso	51
5. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE	55
6. BILANCIO.....	58
6.1 Lo stato patrimoniale	59
6.2 Il conto economico.....	63
6.3. Rendiconto finanziario	67
7. IL BILANCIO TECNICO.....	69
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	71

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Compenso fisso organi al netto di IVA e contributo cassa di previdenza	8
Tabella 2 - Spesa per gli organi al lordo di IVA e contributo cassa di previdenza	9
Tabella 3 - Spesa Commissioni consiliari anni 2021-2022	10
Tabella 4 - Riunioni degli organi	10
Tabella 5 - Situazione del personale in servizio	15
Tabella 6 - Costo del personale	16
Tabella 7 - Formazione ed altri costi riferibili al personale	17
Tabella 8 – Costi per consulenze.....	20
Tabella 9 - Saldo gestione previdenziale/assistenziale.....	27
Tabella 10 - Iscritti e pensionati	28
Tabella 11 - Redditi professionali e volumi di affari.....	29
Tabella 12 - Entrate contributive.....	30
Tabella 13 - Crediti verso gli iscritti al 31 dicembre 2022.....	33
Tabella 14 - Prestazioni previdenziali liquidate	36
Tabella 15 - Numero delle pensioni erogate	37
Tabella 16 – Costi prestazioni previdenziali.....	37
Tabella 17 - Coefficiente di copertura	38
Tabella 18 - Indennità di maternità	38
Tabella 19 - Sussidi e assegni a figli disabili	40
Tabella 20 – Prestazioni assistenziali importi – regolamento del 2017	40
Tabella 21 – Composizione patrimonio investito al 31 dicembre 2022.....	43
Tabella 22 - Consistenza patrimonio immobiliare	43
Tabella 23 - Composizione del patrimonio immobiliare.....	44
Tabella 24 – Svalutazioni Fondo Scoiattolo.....	45
Tabella 25 - Patrimonio mobiliare	49
Tabella 26 – Vertenze area prestazioni	53
Tabella 27 – Valore attività contrattuale	55
Tabella 28 – Procedure di affidamento 2022	56
Tabella 29 – Procedura di selezione gestori	57
Tabella 30 - Stato patrimoniale	60
Tabella 31 - Conto economico	64
Tabella 32 – Rendiconto finanziario.....	68

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Organigramma della Cassa al 31 dicembre 2022.....	13
Figura 2 - Organigramma Cassa al 1° luglio 2024.....	14

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito in base all'art. 2 della medesima legge sulla gestione economico-finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali, per l'esercizio 2022, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente a oggetto la gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2021, è stato deliberato da questa Corte con determinazione n. 131 del 21 novembre 2023 e risulta pubblicato in Atti parlamentari, XIX legislatura, Doc. XV, n. 151.

1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (Cnpr, di seguito Cassa, Associazione o Ente) è stata istituita con la legge 9 febbraio 1963, n. 160. La forma giuridica era quella dell'ente di diritto pubblico, costituito per garantire trattamenti di previdenza ed assistenza agli iscritti e ai loro superstiti, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 38 della Costituzione. Nel 1995 la Cassa viene trasformata in associazione con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, in attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e in ossequio ai criteri fissati dal successivo comma 33, lettera a), n. 4 della medesima disposizione legislativa. Il sistema previdenziale rimase, tuttavia, invariato in quanto le norme della legge 30 dicembre 1991, n. 414, recante la Riforma della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali, furono trasfuse nello statuto e nel regolamento di esecuzione dell'Associazione, approvati con decreto interministeriale dell'11 luglio 1995.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, la Cassa ha autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi stabiliti dall'articolo e nei limiti fissati dalle disposizioni del decreto in relazione alla natura pubblica dell'attività svolta.

L'Ente è deputato all'erogazione dei trattamenti di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri commercialisti e degli esperti contabili iscritti all'albo dei dottori commercialisti che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione, con estensione del relativo diritto ai congiunti, secondo l'articolata normativa statutaria e regolamentare adottata in autonomia, nel quadro delle norme primarie dedicate al settore in argomento.

L'Ente, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994, non è ammesso alla fruizione di finanziamenti pubblici, diretti o indiretti, ad eccezione di quelli connessi a sgravi fiscali e fiscalizzazione degli oneri sociali; pertanto, si avvale delle risorse derivanti dalle contribuzioni a carico degli iscritti, da gestire mediante operazioni di investimento garantite rientranti nelle scelte strategiche della Cassa, e dai relativi proventi.

L'Ente, in virtù dell'art. 3 del medesimo decreto legislativo, è assoggettato alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Mlps) e del Ministero dell'economia e finanze (Mef), al controllo della Commissione bicamerale sull'attività degli enti gestori di forme

obbligatorie di previdenza e assistenza sociale¹, nonché, dal 2011, della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) con riferimento agli investimenti delle risorse finanziarie e alla composizione del patrimonio². L'Ente aderisce all'Adepp, l'associazione degli enti previdenziali privati, che ha per scopo la tutela dell'autonomia degli enti associati nonché il coordinamento delle relazioni istituzionali e delle politiche sociali, assistenziali di *welfare* e previdenziali da essi perseguite.

L'Associazione è inclusa nell'elenco Istat delle amministrazioni che concorrono alla formazione del conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, data l'obbligatorietà del versamento dei contributi da parte degli iscritti.

Sull'ordinamento della Cassa si è già diffusamente riferito nelle precedenti relazioni. Si richiamano, qui, sinteticamente i tratti essenziali.

In particolare, appartengono alla Cassa:

- gli iscritti alla Sezione A dell'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione, già iscritti alla Cassa alla data del 31 dicembre 2007;
- gli iscritti dal 1° gennaio 2008 alla sezione A dell'Albo predetto con il titolo professionale di "ragioniere commercialista", che esercitano la professione con carattere di continuità, anche se in pensione, e che non erano iscritti alla Cassa alla data del 31 dicembre 2007;
- gli iscritti alla sezione B dell'Albo medesimo che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione, non iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria per la stessa attività, e che hanno chiesto l'iscrizione alla Cassa.

I trattamenti erogati consistono, a norma della disciplina statutaria e regolamentare, nelle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, anzianità, inabilità e invalidità, ai superstiti (di reversibilità o indirette), indennità *una tantum*, indennità di maternità.

Oltre alle sopradescritte prestazioni, la Cassa può procedere, secondo quanto previsto dal regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa, ad erogazioni a titolo

¹ Istituita dall'articolo 56, comma 1, della legge 9 marzo 1989, n. 88 (ristrutturazione dell'INPS e INAIL).

² Ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.l. 6 luglio 2011, n.98, convertito, con modificazioni, dalla l. 15 luglio 2011, n. 111, alla COVIP sono attribuiti compiti di controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio delle Casse di previdenza. Il ruolo della COVIP è di ausilio tecnico e specialistico alle funzioni dei ministeri vigilanti, ai quali riferisce sugli esiti dei controlli effettuati ai sensi del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 5 giugno 2012.

assistenziale consistenti in sussidi, a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare ed in assegni per l'assistenza ai figli minori disabili gravi.

Quanto alle disposizioni generali in ordine alle casse previdenziali in materia di contenimento della spesa pubblica, l'art. 1, c. 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha disposto che agli Enti di diritto privato di cui al d.lgs. n. 509 del 1994 a decorrere dall'anno 2020 non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale.

Una notazione particolare, in tema di eventuali impatti, meritano le disposizioni legislative di carattere generale in materia di sostegni ai danni e disagi di carattere economico-sociale determinati dalla pandemia da Covid-19, che hanno introdotto misure di agevolazione di possibili incidenze rispetto a modi e tempi di esigibilità dei crediti contributivi e previdenziali. A tale proposito, si menzionano alcune disposizioni in materia di riscossione introdotte dall'art. 4, comma 4, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. decreto sostegni), come convertito nella legge n. 69 del 2021, in materia di annullamento automatico dei previsti debiti risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010. Analogamente dicasi per quanto riguarda eventuali ripercussioni connesse alle ulteriori e successive disposizioni in tema di cd. "tregua fiscale", concernenti possibilità di sospensioni, rateizzazioni, dilazioni, definizione agevolata, annullamento automatico senza alcuna richiesta da parte del contribuente, dei debiti affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, di importo residuo fino a mille euro.

Con riferimento ai crediti contributivi ancora esigibili, infine, l'art. 1, commi da 231 a 252, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 ha introdotto una modalità di definizione agevolata dei debiti rientranti nelle liste di carico affidate all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022. La misura prevede la possibilità per il contribuente di estinguere i debiti relativi ai carichi rientranti nell'ambito applicativo versando unicamente le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso spese per le procedure esecutive e per i diritti di notifica. La norma prevede che i carichi affidati dalle casse previdenziali di diritto privato rientrano nella definizione agevolata solo se l'ente, entro il 31 gennaio 2023, ha provveduto a adottare uno specifico provvedimento; a trasmetterlo, sempre entro la stessa data, all'Agenzia delle entrate-Riscossione ed a pubblicarlo sul proprio sito *internet*. Tra gli enti previdenziali di

diritto privato che hanno deliberato entro il 31 gennaio 2023 che i propri carichi rientrassero nell'ambito applicativo della definizione agevolata vi è anche la Cnpr (delibera del Consiglio di amministrazione del 23 gennaio 2023).

Oltre a tale normativa, assume rilievo la disciplina adottata dalla Cassa nella sua autonomia statutaria e regolamentare.

Il vigente statuto è stato approvato con delibera del Comitato dei delegati in data 29 novembre 2018. Dal 1° gennaio 2021, a seguito dell'approvazione da parte dei ministeri vigilanti della delibera del Comitato dei delegati del 26 novembre 2020, è entrato in vigore il nuovo "Regolamento della previdenza" dell'Ente, approvato con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 4 novembre 2021, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, che ha aggiornato e modificato il previgente regolamento, rimasto in vigore fino al 31 dicembre 2020, ed introdotto un nuovo metodo di accertamento e pagamento dei contributi ed una revisione del sistema sanzionatorio.

Con delibera del 29 settembre 2021, il Comitato dei delegati ha deliberato il testo del regolamento elettorale, che è stato trasmesso ai ministeri vigilanti ed approvato in data 25 febbraio 2022.

Oltre quelli già citati, l'Ente ha adottato e pubblicato sul sito istituzionale nella specifica sezione "Cassa Trasparente", istituita ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, il regolamento di attuazione della normativa in materia di riscatti, il disciplinare per l'accertamento della invalidità e della inabilità, il regolamento in attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, il regolamento del diritto di accesso agli atti.

2. GLI ORGANI

Ai sensi della normativa statutaria sono organi della Cassa: l'Assemblea generale degli associati; il Comitato dei delegati; il Consiglio di amministrazione; il Presidente della Cassa; il Collegio dei sindaci.

L'Assemblea generale è costituita da tutti gli iscritti. Questi ultimi eleggono i componenti del Comitato dei delegati, che dura in carica quattro anni ed è convocato almeno due volte all'anno. Le funzioni del Comitato sono disciplinate all'art. 20 dello Statuto. Tra le principali, rientrano la definizione dei criteri generali di attività cui deve uniformarsi la struttura amministrativa; l'elezione dei componenti del Consiglio d'amministrazione nonché di due componenti del Collegio sindacale (con i relativi supplenti) e la nomina dei soggetti incaricati della revisione *ex art. 2, comma 3, del decreto legislativo n. 509 del 1994*; le integrazioni e le modificazioni allo Statuto ed ai regolamenti (ivi inclusi quelli riguardanti le attività di previdenza e di assistenza, nonché le forme di tutela sanitaria integrativa); la determinazione di eventuali variazioni al compenso del Presidente dell'Ente, nonché la commisurazione delle indennità spettanti al medesimo ed ai componenti del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci; l'approvazione del bilancio tecnico, del bilancio preventivo e di quello d'esercizio, nonché delle eventuali variazioni al preventivo; la determinazione di eventuali variazioni nella misura delle contribuzioni e delle prestazioni dovute dagli iscritti nonché dei requisiti di continuità professionale necessari per l'iscrizione alla Cassa. Il Comitato dei delegati in carica per il quadriennio 2019 - 2022 è stato rinnovato con delibera del Consiglio di amministrazione del 15 febbraio 2018 ed annovera 162 componenti.

Nel mese di maggio 2022 si sono svolte le votazioni in modo telematico per il rinnovo del Comitato dei delegati per il quadriennio 2022 - 2026, indette con deliberazione presidenziale del 12 gennaio 2022, per un numero di 156 componenti. Il 28 luglio 2022 sono state effettuate le elezioni suppletive per i collegi di Parma e Sassari.

Il Consiglio di amministrazione è costituito da undici componenti - di cui dieci eletti fra i componenti del Comitato dei delegati ed uno nominato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali - ed è convocato almeno ogni tre mesi, oppure in caso di richiesta di almeno

un terzo dei suoi componenti, nonché su richiesta del Collegio dei sindaci per le materie di propria competenza.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione elegge, tra i suoi componenti, il Presidente e il Vicepresidente; delibera il bilancio tecnico, il preventivo ed il bilancio d'esercizio nonché le variazioni al preventivo; approva i regolamenti e le eventuali norme di funzionamento e di comportamento interno; propone le condizioni e i limiti ai rimborsi delle spese in favore dei componenti degli organi sociali; determina l'importo delle somme da assegnare ai fondi previsti dallo statuto, nonché l'investimento delle disponibilità patrimoniali e l'amministrazione del patrimonio (ivi inclusa l'eventuale sottoscrizione di partecipazioni societarie di controllo). Al Cda, infine, sono affidate funzioni decisorie rispetto ai ricorsi presentati avverso i provvedimenti del Direttore generale nonché, residualmente, tutte le altre funzioni e competenze che lo Statuto non riserva ad altri organi. Il Consiglio di amministrazione dura in carica per quattro anni e comunque fino alla data di insediamento del successivo Consiglio. I suoi componenti possono essere eletti al massimo per tre mandati consecutivi. Nella riunione del 23 giugno 2011 il Consiglio ha adottato un disciplinare relativo al funzionamento proprio e delle Commissioni consiliari.

Con riferimento all'esercizio in esame, l'insediamento del Cda, a seguito dell'elezione in seno al Consiglio dei delegati, è avvenuto nella riunione del 18 aprile 2018 per il quadriennio 2019 - 2023 e nella riunione del 29 marzo 2023 per il quadriennio 2023 - 2027; contestualmente si è provveduto alla nomina del Presidente e del Vicepresidente.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente e rimane in carica fino alla cessazione del Consiglio di amministrazione. Convoca e presiede il Comitato dei delegati e il Consiglio di amministrazione, esercitando le funzioni e i poteri a lui delegati da quest'ultimo organo; adotta, in caso di necessità e di urgenza, provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione, da sottoporre a ratifica. Il Comitato dei delegati nella riunione del 28 novembre 2019 ha nominato il Collegio dei sindaci per il quadriennio 2019-2023. In data 24 marzo 2023 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Collegio dei sindaci per il periodo 2023 - 2027. Ai sensi dell'art. 26 dello statuto, il Collegio dei sindaci è composto da cinque componenti effettivi e cinque supplenti, di cui un componente effettivo con funzioni di Presidente e un supplente sono designati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali; un componente effettivo e un supplente sono designati dal Ministero dell'economia e delle

finanze; un componente effettivo e un supplente sono designati dal Ministero della giustizia; due componenti effettivi e due supplenti sono eletti a scrutinio segreto dal Comitato dei delegati, fra i propri componenti.

I sindaci rimangono in carica quattro anni e possono essere confermati per un periodo massimo di tre mandati consecutivi.

Agli organi dell'Ente (diversi dal Comitato dei delegati) spettano, oltre il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dell'incarico, una indennità di carica determinata dal citato Comitato ed un compenso fisso annuo, stabilito ai sensi dell'art. 30 dello statuto, salva diversa determinazione del Comitato medesimo, e rivalutata annualmente, a decorrere dall'anno 2013, in relazione alle variazioni dell'indice Istat del costo della vita.

Da statuto, ai componenti del Comitato dei delegati spettano esclusivamente l'indennità e il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio dell'incarico.

Nella seguente tabella sono dettagliati i compensi unitari spettanti agli organi dell'Ente nel 2022, al netto di Iva e contributo della cassa di previdenza.

Tabella 1 – Compenso fisso organi al netto di IVA e contributo cassa di previdenza

	2021	2022	Var. %
Presidente	111.323	111.549	0,20
Vicepresidente	55.661	55.774	0,20
Componente Consiglio di amministrazione	33.397	33.465	0,20
Presidente Collegio sindacale	16.350	16.383	0,20
Componente effettivo Collegio sindacale	14.863	14.893	0,20
Componente supplente Collegio sindacale	0	0	0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Nell'esercizio in esame, i compensi dei singoli componenti hanno subito solo l'incremento conseguente alla variazione dell'indice Istat del costo della vita, pari nell'anno 2022 a 0,203 per cento.

Nella seguente tabella sono indicati i costi sostenuti dall'Ente per gli organi.

Tabella 2 - Spesa per gli organi al lordo di IVA e contributo cassa di previdenza

		2021	2022	Var. %
Presidente	Indennità di carica	141.246	141.533	0,2
	Rimborso spese e missioni	20.428	26.920	31,78
	Gettoni di presenza	18.130	13.881	-23,44
Vicepresidente	Indennità di carica	70.623	70.766	0,2
	Rimborso spese e missioni	20.757	24.567	18,36
	Gettoni di presenza	13.716	10.658	-22,3
Consiglio di amministrazione	Indennità di carica	373.705	374.483	0,21
	Rimborso spese e missioni	71.453	88.074	23,26
	Gettoni di presenza	121.734	111.476	-8,43
Collegio sindacale	Indennità di carica	92.182	92.370	0,2
	Rimborso spese e missioni	10.893	19.651	80,4
	Gettoni di presenza	41.498	37.499	-9,64
Comitato delegati (*)	Indennità di carica	0	0	0
	Rimborso spese e missioni	73.793	85.315	16
	Gettoni di presenza	104.105	109.097	4,8
Totale	Indennità di carica	677.756	679.152	0,21
	Rimborso spese e missioni	197.324	244.527	23,42
	Gettoni di presenza	299.183	282.611	-5,5
	Totale generale	1.174.263	1.206.290	2,73

* n. 162 componenti per il periodo 2019 – 2022 e n. 156 componenti per il periodo 2022 – 2026

Fonte: dati forniti dall'Ente

Il gettone di presenza spettante al Presidente, ai componenti del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, per la partecipazione a riunioni del Comitato di gestione e del Consiglio di amministrazione, a decorrere dal 1° gennaio 2012, ammonta a 150 euro, al netto di Iva e Cpa, ed è unico anche in concomitanza di più riunioni svolte nell'ambito della stessa giornata. Inoltre, per quanto riguarda i gettoni di presenza spettanti ai componenti del Collegio sindacale per la partecipazione a riunioni per le verifiche periodiche effettuate dagli stessi, la misura dell'indennità è fissata in 150 euro, entro il limite massimo di 4.000 euro per ciascun anno solare. Nel corso dell'attività istruttoria la Cassa ha confermato il rispetto di detto limite.

Il Consiglio di amministrazione ha fissato, a decorrere dal 1° gennaio 2012, i seguenti limiti giornalieri ai rimborsi spettanti ai componenti degli organi sociali: euro 250 Iva compresa, per i consiglieri di amministrazione e per i componenti il Collegio dei sindaci; euro 206 oltre Iva, per i componenti il Comitato dei delegati; euro 0,40 a titolo di rimborso chilometrico per l'utilizzo del mezzo proprio.

Si evidenzia che secondo il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ex d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 adottato dalla Cassa, la cui recente revisione è stata approvata dal Consiglio

di amministrazione in data 26 luglio 2023, il Consiglio di amministrazione ha la facoltà di costituire delle Commissioni consiliari per specifiche area di attività, con il compito di agevolare e semplificare i processi di deliberazione del Consiglio, mediante la predisposizione di pareri non vincolanti e di proposte deliberative. Anche per la partecipazione a dette riunioni ai componenti spetta un gettone di presenza, che è pari a 110 euro, al netto di Iva e Cpa, oltre il rimborso delle spese sostenute. Nella tabella seguente è indicata la spesa relativa al funzionamento delle Commissioni consiliari.

Tabella 3 - Spesa Commissioni consiliari anni 2021-2022

		2021	2022	Var. %
Commissioni Consiliari	Rimborso spese	10.062	43.797	335,27
	Gettoni di presenza	13.513	12.275	- 9,16
Totale		23.575	56.072	137,85

Fonte: dati forniti dall'Ente

Nella tabella che segue è indicato il numero delle riunioni tenute nell'anno 2022 dagli Organi e dalle Commissioni consiliari in raffronto con il 2021.

Tabella 4 - Riunioni degli organi

Riunioni degli Organi statutari	2021	2022
Consiglio di amministrazione	27	24
Collegio sindacale	19	22
Comitato dei delegati	4	2
Totale	50	48
Riunioni Commissioni		
Commissione gestione immobili	8	6
Commissione congruità e contratti immobiliari	18	12
Commissione investimenti mobiliari	21	17
Commissione del personale e per i rapporti con le OO.SS.	13	10
Commissione previdenza, assistenza e recupero crediti contr.	15	12
Commissione area stampa, convegnistica	4	3
Commissione bilancio, bilancio sociale e controllo di gestione	8	9
Commissione ex art. 33 statuto - Delegati regionali	4	2
Commissione pari opportunità	0	0
Commissione Redazione	6	2
Commissione trasparenza	4	4
Commissione revisione statuto	1	0
Totale	102	77
TOTALE	152	125

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Gli oneri degli organi statutari, al lordo di Iva e Cpa, nel 2022 risultano in aumento e passano da euro 1.174.263 nel 2021 a euro 1.206.290 nel 2022, registrando una variazione del 2,73 per cento. Detto aumento è principalmente correlato all'incremento che registra la spesa afferente ai rimborsi spese e missioni degli organi, che nel 2022 è complessivamente pari a euro 244.527 (euro 197.324 nel 2021) e registra una crescita del 23,42 per cento.

In incremento, altresì, la spesa per i gettoni di presenza del Comitato dei delegati (+4,8 per cento), mentre risulta in diminuzione la spesa afferente ai gettoni di presenza spettanti a Presidente (-23,44 per cento), Vicepresidente (-22,3 per cento), Consiglio di amministrazione (-8,43 per cento) e Collegio sindacale (-9,64 per cento).

La spesa per le commissioni consiliari registra nell'anno un notevole incremento (+137,85 per cento), soprattutto relativamente ai rimborsi spese che aumentano considerevolmente (+335,27 per cento) e assommano nel 2022 euro 43.797 (euro 10.062 nel 2021), nonostante un minore numero complessivo di riunioni effettuate pari a n. 77 (n. 102 nel 2021). Riferisce l'Ente che l'incremento è dovuto alla ripresa delle riunioni in presenza, rispetto all'anno precedente nel quale, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, le riunioni si erano svolte esclusivamente da remoto. I gettoni di presenza, erogati anche per le riunioni telematiche, pari a euro 12.275, registrano invece un decremento del 9,16 per cento rispetto al 2021.

La spesa complessiva per l'organizzazione e funzionamento degli organi collegiali, esposta in nota integrativa, riporta un totale quantificato in euro 1.346.853 per il 2022 (euro 1.298.430 nel 2021), al lordo di Iva e contributo Cassa di previdenza, registrando un incremento relativo del 3,73 per cento rispetto al 2021.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PERSONALE

3.1 La struttura organizzativa

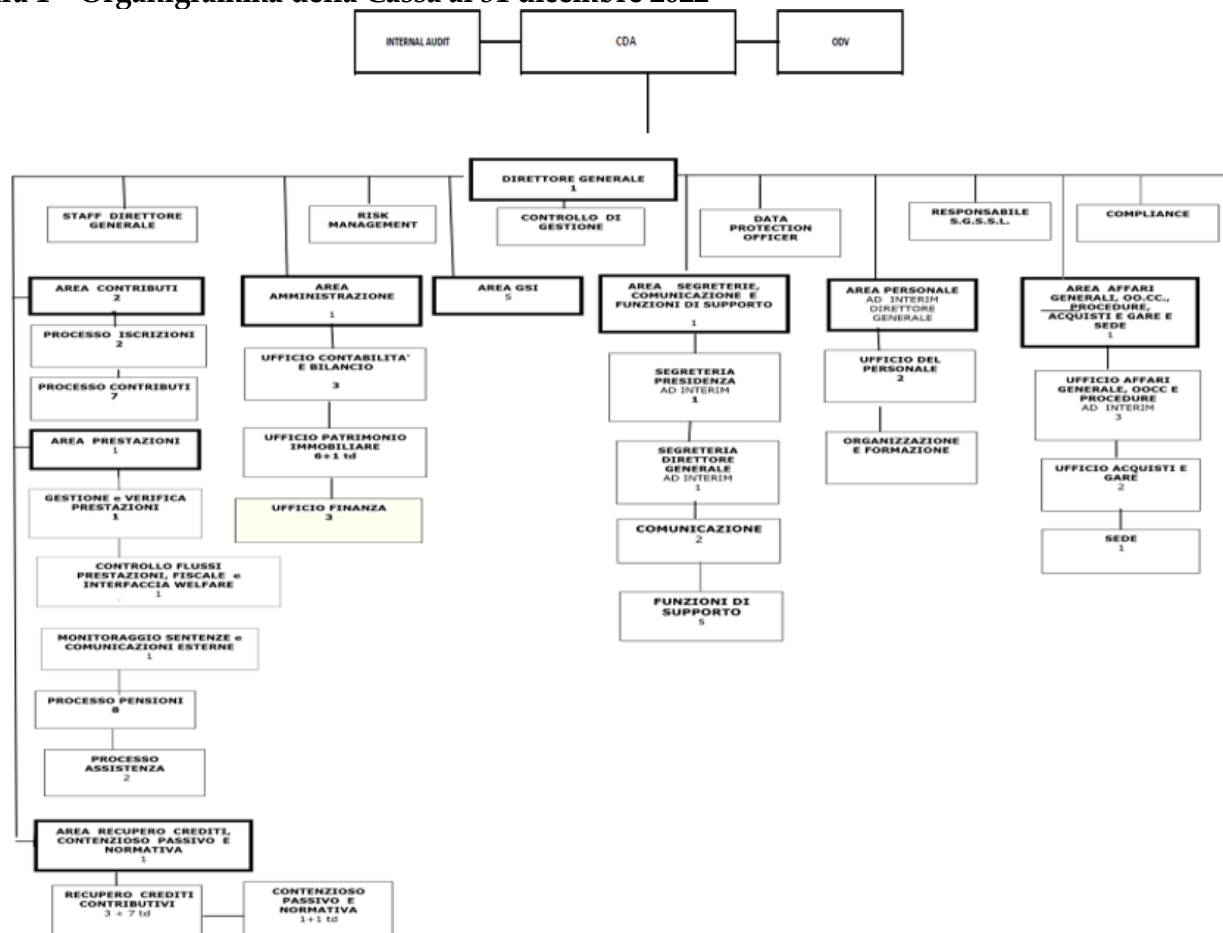
La struttura organizzativa dell'Ente ha al vertice un Direttore generale, assunto con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile, al quale sono attribuiti i poteri e funzioni previsti dall'art. 31 dello statuto.

L'incarico del Direttore generale è stato rinnovato, secondo il c.c.n.l. dirigenti enti previdenziali privatizzati, con decorrenza dal 1° ottobre 2021 fino al 31 dicembre 2023. Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 21 novembre 2023, alla scadenza del contratto, ha deliberato l'assunzione del nuovo Direttore generale per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2028.

Al Direttore generale viene erogata una retribuzione annua lorda pari a euro 130.000 da aggiornarsi annualmente in relazione alle variazioni Istat sul costo della vita. La struttura di tale retribuzione prevede altresì una indennità di dirigenza (convenuta nella misura del 10 per cento della retribuzione stessa) ed un'indennità a titolo di retribuzione accessoria di cui all'art. 8, lettera c) del Ccnl, determinata nella misura pari al 30 per cento del trattamento economico spettante, in relazione al concreto raggiungimento degli obiettivi prefissati ed insiti nelle linee programmatiche e/o piani di gestione di cui ai bilanci d'esercizio e concordati con il Consiglio di amministrazione entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Con riferimento alla struttura, l'Ente dispone di una organizzazione articolata in aree ed uffici di diversa consistenza e complessità, posti alle dirette dipendenze del Direttore generale, e ha fornito il seguente organigramma al 31 dicembre 2022:

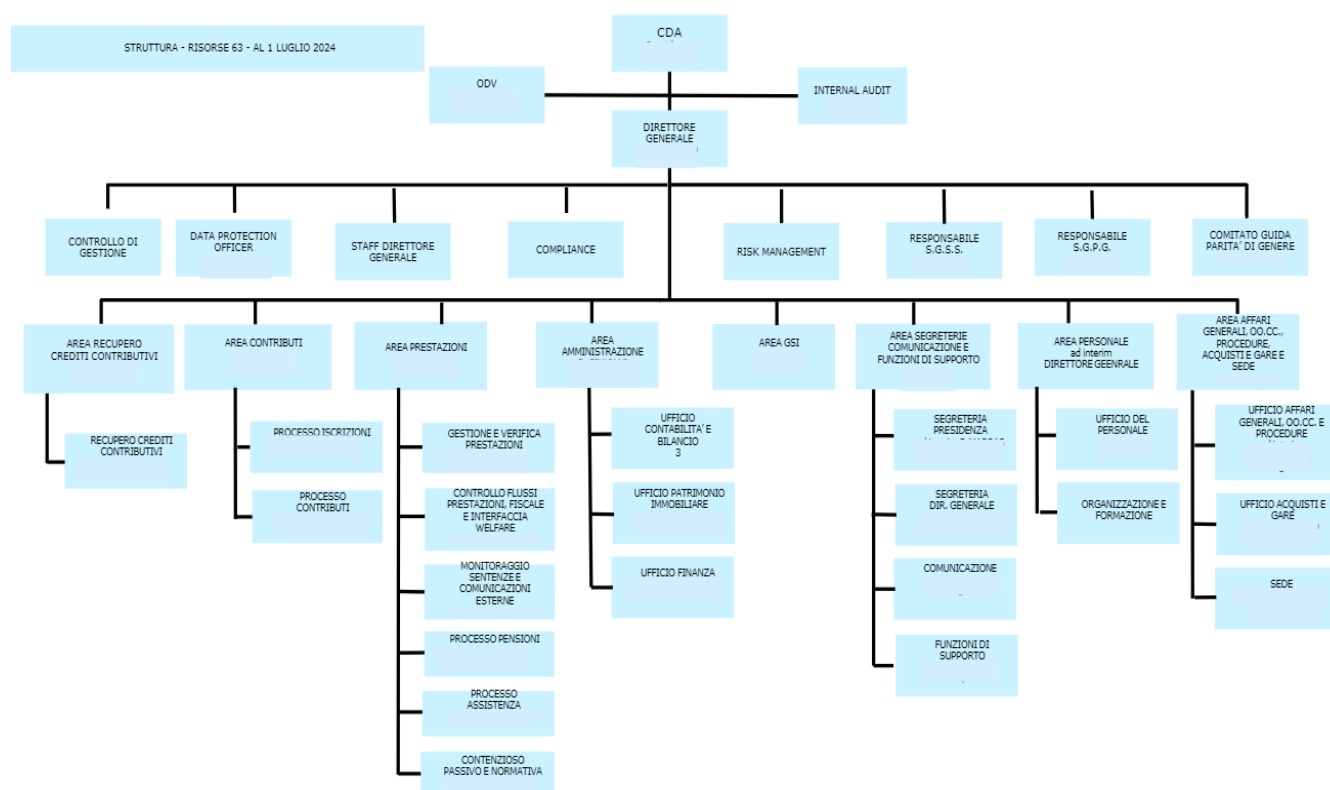
Figura 1 - Organigramma della Cassa al 31 dicembre 2022



Fonte: dati forniti dall'Ente

Dal sito istituzionale dell'ente, emerge che al 1° luglio 2024, la struttura è stata modificata nel modo indicato nella figura che segue.

Figura 2 - Organigramma Cassa al 1° luglio 2024



Fonte: sito istituzionale Cassa

La Cassa ha proceduto all'eliminazione della funzione di vicedirettore e ad inserire l'Ufficio Contenzioso passivo e normativo nell'Area Prestazioni.

3.2 Il personale

La disciplina del rapporto di lavoro dei dirigenti e degli impiegati trova la sua fonte nei contratti collettivi nazionali relativi ai dipendenti degli enti previdenziali privatizzati di cui all'art. 5 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, da ultimo rinnovati, per il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024, per la parte normativa in data 21 dicembre 2022 per il personale non dirigente e in data 16 gennaio 2023 per i dirigenti, e per la parte economica in data 22 febbraio 2023 per il personale dirigente e in data 23 febbraio 2023 per il personale non dirigente³.

³ I Ccnl 2019-2021 del personale dirigente e del personale non dirigente degli enti previdenziali privatizzati, sottoscritti rispettivamente in data 12 febbraio 2020 e in data 15 gennaio 2020, sono rimasti in vigore anche per il 2022 a seguito di tacito rinnovo ai sensi dell'art. 1 dei sopracitati Ccnl, per tutto il corso della trattativa tra le federazioni sindacali e l'ADEPP (Associazione degli enti previdenziali privati) per il rinnovo del contratto 2022-2024.

Il rinnovo dei Ccnl ha introdotto modifiche in particolare con riferimento ai minimi retributivi tabellari, riconoscendo percentuali variabili di adeguamento per l'intero triennio 2022-2024.

Tenuto conto dello stato emergenziale, la Cnpr ha esteso all'anno 2022 le indicazioni susseguite dai DPCM emanati dal Governo, confermando l'attività lavorativa, per un'alta percentuale di risorse, in modalità *smart working* emergenziale.

Nel corso del 2023, l'Ente, nell'ambito del quadro normativo di riferimento sul lavoro agile, introdotto dalla legge 22 maggio 2017, n. 81 avente per oggetto "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato", ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali un "Accordo aziendale in materia di disciplina del lavoro agile c.d. *smart working*-art. 3.8 Ccnl", prevedendo e disciplinando per i dipendenti il ricorso al lavoro agile, su base volontaria, per mezzo di stipula di accordo individuale, per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024.

3.2.1 Consistenza del personale

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre 2022 posti a raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 5 - Situazione del personale in servizio

Qualifica	2021		2022	
	Numero	di cui a tempo determinato	Numero	di cui a tempo determinato
Direttore Generale	1	1	1	1
Dirigenti	0		0	
Quadri	7		6	
Area A	27		27	
Area B	29		29	
Area C - TD	9	9	4	4
Area professionale	3		3	
Personale - Giornalista	1		1	
Totale	77	10	71	5

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Il personale in servizio nel 2022 è costituito da 71 unità, compreso il Direttore generale, e diminuisce di 6 unità rispetto all'anno precedente, a causa di dimissioni anticipate per n. 5 risorse a tempo determinato e dimissioni volontarie per n. 1 risorsa a tempo indeterminato.

Nel corso dell'anno 2022 la CNPR ha mantenuto in essere l'apporto di alcuni dipendenti a contratto a tempo determinato per la prosecuzione delle attività programmate in passato (progetto Recupero crediti e internalizzazione dell'Ufficio Patrimonio immobiliare).

3.2.2 Costo del personale

Il costo del personale dipendente esposto nella seguente tabella in raffronto con l'esercizio precedente, di cui alla voce "costi per il personale" del conto economico, comprende tutti gli emolumenti correnti, gli stipendi, i compensi per il lavoro straordinario, il premio aziendale di risultato, gli oneri previdenziali, il contributo per la previdenza complementare, i benefici assistenziali, la quota di trattamento di fine rapporto maturata a favore dei dipendenti, ai sensi dell'art. 2120 del c.c., gli arretrati dovuti ai dipendenti a seguito del rinnovo del Ccnl e le c.d. "provvidenze al personale". Queste ultime ricomprendono il contributo a favore del Cral e il contributo per le prestazioni sociali assistenziali erogate a favore dei dipendenti.

Tabella 6 - Costo del personale

COSTI	2021	2022	var. %
Salari e stipendi	3.068.661	2.968.076	-3,28
Retribuzioni accessorie ed incentivi	931.658	879.577	-5,59
Oneri previdenziali ed assistenziali dipendenti	1.128.044	1.112.346	-1,39
TFR dipendenti	335.848	350.975	4,50
Contributo previdenza complementare	130.903	127.651	-2,48
Provvidenze al personale	32.000	32.000	0,00
Totale costi	5.627.114	5.470.625	-2,78
Personale in servizio	77	71	-7,79
Costo unitario medio	73.079	77.051	5,43

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

La spesa complessiva del personale, comprensiva dei suddetti costi, diminuisce nel 2022 del 2,78 per cento. Nonostante la diminuzione del numero di unità di personale in servizio (6 unità), si rileva un aumento del 5,43 per cento del costo unitario medio, calcolato sul personale in servizio a fine anno. Al riguardo, nell'ambito dell'attività istruttoria, l'Ente ha dichiarato che nel corso del 2022 il costo complessivo del personale è diminuito rispetto all'anno 2021 in quanto è mancato il riconoscimento dell'elemento non ricorrente del "premio di anzianità di servizio" contemplato dal punto 10) del contratto integrativo aziendale di 2° livello per il

personale non dirigente⁴. Relativamente, invece, all'incremento del costo unitario medio registrato nel 2022 l'Ente ha riferito che lo stesso è ascrivibile all'aumento contrattuale previsto dal Ccnl, pari alla rivalutazione dell'1,7 per cento del tabellare al 31 dicembre 2021, e ha, altresì, evidenziato che le n. 6 unità cessate hanno inciso parzialmente sul costo complessivo del personale, in quanto hanno cessato l'attività lavorativa nel corso dell'ultimo quadrimestre dell'anno.

L'incidenza del costo per il personale sui costi della produzione mostra un valore in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (1,68 nel 2022 e 1,74 nel 2021).

Ulteriori importi riferibili al personale sono inseriti nel conto economico tra i costi per "Altri servizi" nella voce "Formazione ed altri costi riferibili al personale", che include gli importi per accertamenti sanitari, premi di assicurazione, corsi di formazione ed aggiornamento professionale, buoni pasto, spese di viaggio e spostamenti dei dipendenti per le attività di assistenza agli iscritti sul territorio, per un ammontare complessivo di circa 332.720 euro nell'esercizio 2022 (il 2021 registrava un totale di 349.200 euro). Nella seguente tabella viene dettagliata la spesa per la suddetta voce, che registra complessivamente un decremento del 4,72 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 7 - Formazione ed altri costi riferibili al personale

	2021	2022	var. %
Accertamenti sanitari	5.602	4.937	-11,87
Premi di assicurazione e polizza sanitaria	207.062	195.570	-5,55
Corsi di formazione e aggiornamento professionale	29.120	23.459	-19,44
Buoni pasto	96.993	87.650	-9,63
Viaggi e spostamenti dipendenti per attività di assistenza agli iscritti sul territorio	10.423	21.104	102,48
Totale	349.200	332.720	-4,72

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNPR

L'Ente ha ottemperato al divieto di corrispondere trattamenti economici sostitutivi delle ferie, dei riposi e dei permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, previsto dall'art.

⁴ Come riferito nel precedente referto, detto premio viene stabilito nella misura del 25 per cento della retribuzione tabellare annua di competenza del dipendente al momento del compimento del 25° anno di servizio presso l'Associazione, ovvero per il personale trasferito ai sensi di legge, comprensiva di eventuale anzianità di servizio pregressa maturata presso enti similari. Nell'anno 2021 era stato riconosciuto a favore di n. 19 dipendenti per un importo complessivo pari ad euro 155.494,12.

5, comma 8, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

In merito alla voce dei costi per il personale, si rinnova comunque l'invito all'Ente a vigilare e attenersi alla scrupolosa applicazione delle disposizioni del Ccnl di riferimento.

Nel 2022 la Cnpr ha intensificato le attività di analisi e raccolta dati per giungere all'attivazione di una piattaforma *Welfare* per il personale dipendente. Al riguardo l'Ente ha riferito di essere in attesa di aggiornamenti a seguito dell'analisi dei preventivi e della comunicazione del risultato alle federazioni sindacali.

3.2.3 Politiche sulla parità di genere

L'Ente, nel corso del primo trimestre 2023, ha implementato un sistema di gestione per la parità di genere (SGPG) conforme alla prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022⁵ *"Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede l'adozione di specifici KPI (Key Performances Indicator - Indicatori chiave di prestazione) inerenti alle Politiche di parità di genere nelle organizzazioni"*, entrata in vigore il 16 marzo 2022 in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1.

Tale sistema di gestione è trasfuso nel documento "Politica parità di genere", adottato dall'Ente in data 10 marzo 2023 e revisionato il 30 gennaio 2024.

In data 27 marzo 2023, la Cassa ha ottenuto il certificato del SGPG conformemente alla citata prassi UNI/PdR 125:2022.

3.2.4 Contenzioso del lavoro

Nel corso del 2022 sono state intraprese azioni legali da parte di 2 dipendenti rispettivamente afferenti al riconoscimento del livello "quadro" e al diritto alla fruizione del congedo. La prima si è conclusa con la condanna della dipendente mentre nella seconda vertenza la Cassa è risultata soccombente ed ha proceduto a proporre appello dinanzi alla sezione lavoro della Corte di appello di Roma.

⁵ Si tratta di una prassi derivata da un Tavolo di lavoro sulla certificazione di genere delle imprese previsto dal PNRR, coordinata dal Dipartimento per le Pari Opportunità, per le politiche della famiglia, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dello Sviluppo Economico e dalla Consigliera Nazionale di Parità. Tale prassi ha ricevuto disciplina anche nella legge di bilancio 2022 ed è collegata alla Strategia Nazionale sulla Parità di Genere 2021-2025, di cui uno dei riferimenti legislativi è dato dalla legge 5 novembre 2021, n. 162 sulla parità salariale.

3.2.5 Formazione del personale

Nel corso del 2022, sono stati svolti corsi di formazione e aggiornamento in modalità *e-learning* in materia, in particolare, di sicurezza sui luoghi di lavoro e appalti per un monte ore complessivo pari a n. 491, suddivise tra n. 50 dipendenti.

3.2.6 Privacy

Con riferimento agli adempimenti previsti dal regolamento generale sulla protezione dei dati UE 2016/679, la Cassa ha pubblicato sul proprio sito istituzionale una sezione *Privacy*, contenente l'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento citato.

Il Presidente ha nominato il responsabile per la protezione dati (RPD) il 22 aprile 2020 per un triennio con decorrenza 25 maggio 2020 e rinnovato per un ulteriore triennio con delibera del Consiglio di amministrazione del 19 aprile 2023.

3.3 Gli incarichi e le consulenze

Le spese sostenute dall'Ente per incarichi esterni di studio, ricerca e consulenza sono allocate nel conto economico tra i costi per "Altri servizi", all'interno delle voci economiche "assistenza legale e notarile", "consulenze" e "altri servizi".

Dalla nota integrativa si evince che la voce "assistenza legale e notarile", pari a euro 1.061.880, si riferisce all'assistenza legale per recupero crediti previdenziali, all'assistenza legale per contenzioso previdenziale, all'assistenza legale immobiliare (relativa all'attività di recupero crediti da locazione), all'assistenza legale e patrocinio in giudizio in materia civile, penale, amministrativa e di rapporti di lavoro e all'assistenza notarile.

La voce "consulenze", complessivamente pari a euro 460.791, ricomprende le spese per tutti i contratti di consulenza con professionisti esterni, di cui l'Ente si avvale nell'attività di gestione. In particolare, la voce si riferisce all'attività di studi e indagini in materia di comunicazione istituzionale, alla consulenza legale in materia amministrativa, penale e di rapporti di lavoro, alla consulenza legale in materia previdenziale, alla consulenza fiscale e tributaria, alla consulenza in materia di investimenti immobiliari, alla consulenza in materia di investimenti mobiliari, alla consulenza per le procedure della Cassa e del controllo di gestione. La suddetta voce ricomprende anche una spesa ammontante nell'anno a euro 201.033 per le seguenti

consulenze: in materia di gestione delle risorse umane e per gli adempimenti in materia di tutela e utilizzo dei dati personali (*privacy*), in materia di comunicazione istituzionale, per il servizio di *compliance*, per il servizio di *internal auditor* e per la verifica dell'adeguatezza dell'organizzazione e dei processi aziendali esternalizzabili.

La voce "altri servizi", nell'anno pari a euro 403.403, si riferisce alle spese di seguito indicate: studi, indagini e rilevazioni; le attività di *information center*; bilancio tecnico e aggiornamento delle tabelle attuariali dell'Ente; revisione e certificazione del bilancio d'esercizio e del bilancio sociale della Cassa; accertamenti tecnici preliminari agli investimenti/disinvestimenti immobiliari; accertamenti sanitari connessi all'erogazione dei trattamenti pensionistici di invalidità e inabilità; elaborazione di paghe e contributi per i dipendenti e spese per l'Organismo di vigilanza.

La tabella seguente mostra l'andamento delle spese sostenute dall'Ente nel 2022 per incarichi esterni di studio, ricerca e consulenza, poste a raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 8 – Costi per consulenze

(in migliaia di euro)

	2021		2022		Costo consulenze var. %
	Numero	Costo	Numero	Costo	
Studi, indagini e rilevazioni	13	140	8	69	-50,71
Certificazioni bilanci	1	29	1	29	0
Bilancio tecnico e studi attuariali	1	16	1	16	0
Consulenze servizi informatici e telematici	13	178	8	174	-2
Consulenze tecniche adempimenti fiscali	1	19	1	16	-15,79
Consulenze tecniche elaborazione paghe e contributi	1	41	1	46	12,20
Assistenza notarile e legale, giudiziale e stragiudiziale	30	1.781	24	1.062	-40,37
Accertamenti sanitari	1	75	1	82	9,33
Consulenze in materia di investimenti mobiliari ed immobiliari	6	124	4	123	-0,81
Consulenze legali	5	160	5	89	-44,38
Consulenze varie	5	98	7	201	105
Consulenze per modello 231	1	21	1	26	23,81
Totale	78	2.682	62	1.933	-27,93

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Nell'anno 2022, i dati mostrano una diminuzione del 27,93 per cento dei costi per consulenze rispetto all'esercizio precedente.

I maggiori decrementi di costi si registrano relativamente alle attività di studio, indagine e rilevazione, all'assistenza notarile e legale, giudiziale e stragiudiziale e alle consulenze legali, che registrano rispettivamente un decremento del 50,71 per cento, del 40,37 per cento e del 44,38 per cento.

Diminuiscono altresì i costi per affidamenti di servizi per consulenze tecniche e adempimenti fiscali (-15,79 per cento), mentre aumentano i costi per consulenze tecniche elaborazione paghe e contributi, per accertamenti sanitari, e per consulenze per modello 231 rispettivamente del 12,20 per cento, 9,33 per cento e 23,81 per cento.

Nel prendere atto della riduzione di tali spese, si invita l'Ente a monitorarne costantemente l'andamento, al fine di tutelare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario.

3.4 I controlli interni

Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 10 marzo 2021, ha indetto una procedura negoziata senza bando ai sensi dell'art. 63 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, per l'affidamento dei servizi di *internal auditor* a favore della Cassa per un periodo di 36 mesi, decorrenti dalla stipula del contratto. Con delibera del 12 maggio 2021 ha proceduto all'aggiudicazione del contratto di servizio, con decorrenza dal 10 giugno 2021 al 9 giugno 2024 per una spesa complessiva di euro 132.000, oltre imposte di legge; esso ha comportato una spesa, per l'annualità 2022 in esame, di euro 44.000.

Si evidenzia che il Consiglio di amministrazione in data 10 novembre 2021 ha approvato il piano di *audit* 2022-2024, predisposto ed eseguito dal soggetto affidatario, che ha condiviso gli esiti con l'organismo di vigilanza (oltre che con il collegio dei sindaci), e che si è avvalso della collaborazione della funzione *compliance*.

Nel 2022 le attività di *audit* hanno riguardato i seguenti settori: gestione iscrizioni e contributi, gestione prestazioni previdenziali e assistenziali, gestione acquisti e gestione immobiliare.

A decorrere dal 1° luglio 2024 la funzione di *Internal Audit* è stata assegnata ad una risorsa interna alla Cassa.

Nel mese di ottobre 2022, è stato avviato altresì il progetto di automatizzazione delle principali reportistiche inerenti al sistema di controllo di gestione, mediante il supporto di un consulente esterno e di due referenti interni, con una programmazione delle attività e degli obiettivi attesi entro il 2025.

Ad oggi, il piano delle attività ha riguardato l'analisi delle procedure e del sistema informativo, la definizione dei centri di costo e di ricavo, la rivisitazione del processo acquisti, l'esame della rendicontazione, il riesame del *budget* e la rivisitazione della rendicontazione.

Nel 2017 è stata creata la funzione di *compliance*⁶. Dal 2020 l'incarico di consulenza specialistica e attività di supporto per lo svolgimento dei servizi di *compliance*, degli adempimenti del d.lgs. n. 231 del 2001 e della normativa relativa alla trasparenza prevista dal d.lgs. n. 33 del 2013 è stato affidato ad un *advisor* esterno⁷, che collabora con l'Organismo di Vigilanza nel rispetto del Modello 231 con specifiche attività di controllo ciascuno per propria competenza e responsabilità, in particolare nei settori più a rischio di non conformità.

L'importo complessivo dei servizi oggetto di affidamento per il periodo 2020-2023 è stato pari ad euro 105.000 oltre imposte.

Con delibera del 27 settembre 2023, il Consiglio di amministrazione di CNPR ha proceduto, a seguito di procedura negoziata, ad un nuovo affidamento dell'incarico per un importo complessivo di euro 117.000 oltre oneri, per un periodo di 36 mesi. Infine, con delibera del Consiglio di amministrazione n. 498 del 23 novembre 2010, l'Ente ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001, che detta la disciplina della responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.

La recente revisione del modello è stata approvata dal Cda il 26 luglio 2023 ed è stata effettuata con il supporto del soggetto esterno cui è stata affidata la funzione di *compliance risk assesment*. L'Ente ha stabilito di identificare, con delibera del Consiglio di amministrazione, il proprio Organismo di vigilanza in un organo monocratico, che resta in carica per un periodo di 36 mesi ed è rieleggibile, decade alla data del Consiglio di amministrazione riunitosi per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica.

⁶ La funzione valuta l'adeguatezza della struttura, sia in termini qualitativi che quantitativi, identificando le norme applicabili all'Ente e misurando e valutando il loro impatto sui processi e sulle procedure organizzative interne; valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio; fornisce consulenza e assistenza agli uffici di gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare e agli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, collaborando nell'attività di formazione del personale; svolge attività di verifica per quanto riguarda l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite e, ove necessario, effettua verifiche non previste nel programma di attività; predispone flussi informativi diretti agli organi sociali dell'Ente e alle strutture coinvolte almeno una volta l'anno, predispone una relazione al Consiglio di amministrazione sulla adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dall'Ente per la gestione dei rischi di non conformità alle norme e ai regolamenti interni, sull'attività svolta nel corso dell'anno.

⁷ Il servizio è stato aggiudicato dal Consiglio di amministrazione con delibera dell'11 marzo 2020 per un periodo di 36 mesi.

Con delibera del 23 giugno 2021 il Consiglio di amministrazione ha proceduto, mediante affidamento diretto, a rinnovare al medesimo soggetto, per il periodo dal 16 luglio 2021 al 15 luglio 2024, l'incarico quale Organismo di vigilanza monocratico della Cnpr, richiamando l'art. 1, comma 2, lettera a) del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, relativo agli affidamenti diretti. Il compenso complessivo per l'incarico è stabilito in euro 54.000 oltre accessori di legge, per il periodo di 36 mesi, mentre il compenso annuale è pari a euro 18.000 oltre accessori di legge.

Al riguardo, si rammenta comunque, per il futuro, la necessità di osservare il principio generale di rotazione degli incarichi: lo stesso art. 1, comma 2, lettera a) del decreto-legge citato, infatti, prevede la possibilità che la stazione appaltante proceda all'affidamento diretto, anche senza consultazione di più operatori economici, fermi restando il rispetto dei principi di cui all'articolo 30 di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e l'esigenza che siano scelti soggetti in possesso di pregresse e documentate esperienze analoghe a quelle oggetto di affidamento, anche individuati tra coloro che risultano iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante, comunque nel rispetto del principio di rotazione.

Nel corso del 2022, l'Organismo di vigilanza ha proceduto a svolgere verifiche nei seguenti ambiti: gestione dei sistemi informativi e della sicurezza informatica, selezione e gestione degli incarichi, consulenze e prestazioni professionali, gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali, gestione dei rapporti con funzionari pubblici durante ispezioni o controlli, sicurezza sul lavoro, gestione di eventi, liberalità, sponsorizzazioni e omaggistica, contabilità e bilancio, iscrizioni e contributi e prestazioni previdenziali e assistenziali. In particolare, nel corso del 2022, l'Odv (verbale del collegio sindacale n. 3 del 2022) ha rilevato criticità afferenti alla verifica della documentazione relativa alla gestione immobiliare (effettuata solo a campione e con modalità manuali) e alla mancanza delle dichiarazioni circa l'assenza di conflitti di interesse sia per quanto concerne la gestione immobiliare sia in merito al ciclo degli acquisti, riservandosi un confronto con le funzioni *compliance* ed *internal audit*, nell'ambito del processo di revisione del modello di organizzazione, gestione e controllo.

L'Odv ha riferito semestralmente al Collegio dei sindaci sull'attività svolta nel 2022, predisponendo altresì una relazione sottoposta al Consiglio di amministrazione.

3.5 Trasparenza

Il Consiglio di amministrazione dell'Associazione ha deliberato in data 30 luglio 2015 di aderire alle "Linee guida per l'adozione/adeguamento di un codice etico e di un codice sulla trasparenza", approvate dall'assemblea dell'Adepp il 19 marzo 2015, consolidando il principio della trasparenza nei rapporti con gli iscritti, previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509 (protocolli di legalità).

In esecuzione della deliberazione, in data 27 novembre 2015, il Consiglio di amministrazione ha sottoposto al Comitato dei delegati, che lo ha approvato, il nuovo Codice per la trasparenza, revisionato nel mese di aprile 2023.

Ai sensi dell'art. 6 del codice, il Consiglio di amministrazione individua, tra i dirigenti, il responsabile per la trasparenza, il cui ruolo non può essere affidato a soggetti estranei all'ente. Con delibera del 14 febbraio 2024 il Consiglio di amministrazione ha nominato il Direttore generale della Cassa responsabile per la trasparenza.

Con riferimento agli adempimenti ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, l'Ente ha pubblicato sul sito istituzionale, nella specifica sezione "Cassa Trasparente", i regolamenti adottati, nonché i dati relativi a organizzazione e costo del personale, bandi di gara e contratti, bilanci (compresi il bilancio tecnico e quello sociale), patrimonio, albo dei fornitori. Risultano pubblicati, altresì, carta dei servizi, codice etico, modello di organizzazione, gestione e controllo, codice di comportamento dei contraenti, procedura di *whistleblowing*, la "politica di sostenibilità" (approvata dal Consiglio di amministrazione in data 8 marzo 2023), la "politica aziendale su salute e sicurezza del lavoro" (21 dicembre 2023) e sulla parità di genere (31 gennaio 2024), nonché il codice per la trasparenza e la *governance* patrimonio e investimenti (ai sensi dell'art. 4 del codice medesimo) revisionata nel mese di aprile 2023.

L'Ente ha pubblicato, altresì, i referti di questa Corte, ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo, nonché le attestazioni (comprehensive di allegati) annuali del soggetto con funzioni analoghe all'organismo interno di valutazione dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 14, comma 4, lett. g) del d. lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, individuato nel Presidente della Cassa⁸, di cui alle delibere ANAC n. 1134/2017 e 201/2022.

⁸ Con delibera del 26 luglio 2023, il Consiglio di amministrazione ha affidato tale funzione al vicedirettore della Cassa.

La Cassa ha posto in essere anche gli adempimenti ex art. 1, c. 32 della legge 6 novembre 2012, n. 190 con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, coerentemente con quanto chiarito dalla deliberazione n. 26 del 22 maggio 2013 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che fornisce indicazioni specifiche sull'assolvimento degli obblighi di trasmissione delle informazioni sui bandi in materia di trasparenza amministrativa⁹.

L'Ente, su specifica richiesta istruttoria, non ha chiarito circa la mancata pubblicazione dell'indice annuale di tempestività dei pagamenti sul sito istituzionale.

A tale proposito, si deve rilevare (come emerge dal verbale n. 16/2023 del collegio dei sindaci) che la Piattaforma dei Crediti Commerciali (Pcc) - di cui alla circolare MEF 7 aprile 2022, n.17, su "I tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni. Adempimenti previsti dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificata dal decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152"¹⁰ - ha segnalato il mancato rispetto da parte della Cassa della normativa dei tempi medi di pagamento dei debiti commerciali, dato uno *stock* di debiti pari a euro 77.700.148,86, a fronte di una comunicazione da parte dell'Ente di un debito non pagato nell'anno 2022 pari a euro 1.544.358,02. Il motivo del disallineamento risiedeva nel fatto che la Cnpr non ha comunicato alla Pcc tutti i debiti afferenti al periodo 2014-2022, ritenendosi estranea a tale obbligo. Al riguardo la Cassa ha riferito che l'attività di riallineamento sta procedendo come programmato e che per l'anno 2023 il riallineamento è stato eseguito e i tempi medi previsti dalla normativa risultano essere stati rispettati.

⁹ Il nuovo codice dei contratti pubblici (d. lgs. 31 marzo 2023, n. 36) ha abrogato l'art. 1 comma 32 della legge 6 novembre 2012, n. 190: dal 1° gennaio 2024 è venuto quindi meno l'obbligo di pubblicazione, sul sito della stazione appaltante, del file XML predisposto secondo le specifiche tecniche emesse da ANAC.

¹⁰ Nell'ambito della seconda fase della procedura d'infrazione UE n. 2014/2143 - Attuazione della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali - a seguito della sentenza di condanna pronunciata dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, in data 28 gennaio 2020, per la violazione da parte dell'Italia della direttiva, la Commissione europea ha aperto una nuova fase di interlocuzione, in cui ha chiesto la trasmissione di un monitoraggio con cadenza semestrale dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni. Oltretutto, tra le riforme abilitanti del PNRR, che l'Italia si è impegnata a realizzare in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11 relativa alla "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie".

4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE E GESTIONE ECONOMICO - FINANZIARIA

L'attività istituzionale della Cassa consiste essenzialmente nel corrispondere le prestazioni previdenziali previste dal Regolamento della previdenza e le altre prestazioni previste dalla legge ai suoi iscritti e ai loro superstiti ed erogare le prestazioni assistenziali previste dal Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa a favore degli iscritti, dei pensionati e dei loro familiari.

Al fine di provvedere a tali prestazioni, la gestione economico-finanziaria della Cassa (con riferimento a patrimonio, entrate ed uscite) deve avvenire assicurando l'equilibrio di bilancio mediante provvedimenti coerenti con le risultanze dei bilanci tecnici da redigersi con periodicità triennale.

Le entrate ordinarie e straordinarie dell'Associazione sono costituite dai contributi previdenziali e assistenziali obbligatoriamente dovuti dagli iscritti, dalle sanzioni per omessa, tardiva o infedele comunicazione del reddito e dalle sanzioni, interessi e ogni altra somma accessoria per omesso o tardivo versamento dei contributi, dai redditi del patrimonio e da ogni altra entrata, ivi compresi i contributi straordinari di solidarietà a carico dei titolari di pensione.

Per la gestione dell'Ente sono istituiti, ai sensi dell'art.11 dello statuto, i seguenti fondi:

- Fondo per la previdenza;
- Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza;
- Fondo per le prestazioni di maternità.

La Cassa può impiegare le somme delle quali non sia necessario conservare la liquidità in titoli di stato, in altri strumenti finanziari e in beni immobili. Secondo lo statuto dell'Ente il Consiglio di amministrazione può anche provvedere ad investimenti di natura diversa, previo parere vincolante favorevole del Comitato dei delegati.

4.1 La gestione previdenziale e assistenziale

Relativamente alla complessiva gestione previdenziale e assistenziale, si registra un incremento del saldo positivo (+14,98 per cento), pari ad euro 63.715.495, in aumento di euro 8.300.784 rispetto al 2021 (euro 55.414.711), e un incremento delle entrate contributive pari al

5,46 per cento, incluse le entrate per sanzioni pari ad euro 12.994.737 (euro 14.254.111 nel 2021). Si rileva, rispetto all'esercizio precedente, un significativo aumento del saldo della gestione caratteristica, conseguente a maggiori entrate contributive (che passano da euro 288.378.250 nel 2021 a euro 306.149.304, al netto delle sanzioni, per le quali vi è un decremento), pari al 6,16 per cento, a fronte di un incremento dei costi per prestazioni istituzionali, in misura pari al 3,32 per cento.

Tabella 9 - Saldo gestione previdenziale/assistenziale

Voce	2021	2022	variazione	var. %
<i>Gestione previdenziale</i>				
contributi soggettivi	166.135.908	174.259.073	8.123.165	4,89
contributi soggettivi supplementari	15.839.990	16.200.889	360.899	2,28
contributi integrativi	106.402.352	115.362.759	8.960.407	8,42
contributi maternità	0	326.583	326.583	100,00
Sanzioni	14.254.111	12.994.737	-1.259.374	-8,84
Totale contributi	302.632.361	319.144.041	16.511.680	5,46
prestazioni pensionistiche	239.911.370	247.491.624	7.580.254	3,16
prestazioni assistenziali*	6.643.041	6.684.396	41.355	0,62
altre prestazioni	663.239	1.252.526	589.287	88,85
Totale prestazioni	247.217.650	255.428.546	8.210.896	3,32
Saldo gestione previdenziale	55.414.711	63.715.495	8.300.784	14,98

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

*Comprensive delle indennità di maternità

La tabella che precede evidenzia nel 2022 un aumento dei contributi soggettivi ed integrativi rispettivamente di euro 8.123.165 (+4,89 per cento) e di euro 8.960.407 (+8,42 per cento), conseguente alla realizzazione del provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva, approvato dal Ministero vigilante nel mese di aprile 2022, che ha prodotto effetti rilevanti sia sul fronte dei maggiori accertamenti di crediti che su quello del ravvedimento/recupero delle somme dovute dagli iscritti.

Diminuisce nell'anno l'ammontare delle sanzioni, che passano da euro 14.254.111 nel 2021 a euro 12.994.737 nel 2022 (-8,84 per cento). La spesa complessiva per prestazioni istituzionali ammonta nell'anno ad euro 255.428.546, con un incremento rispetto al 2021 pari ad euro 8.210.896 (euro 247.217.650 nel 2021), corrispondente al 3,32 per cento. In particolare, le

prestazioni pensionistiche passano da euro 239.911.370 nel 2021 ad euro 247.491.624 nel 2022, con un incremento di euro 7.580.254, pari al 3,16 per cento, e le prestazioni assistenziali passano da euro 6.643.041 ad euro 6.684.396 con un aumento di euro 41.355, pari allo 0,62 per cento.

A fronte di tali dati complessivi, di seguito si riportano maggiori dettagli relativamente alla gestione.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi al numero degli iscritti, comprensivi dei pensionati attivi e dei pensionati in confronto con il precedente esercizio.

Tabella 10 - Iscritti e pensionati

	2021	2022	var. %
Iscritti attivi	24.146	23.488	-2,73
Iscritti pensionati	3.693	3.801	2,92
Totale iscritti	27.839	27.289	-1,98
Pensionati	10.535	10.928	3,73
Rapporto iscritti attivi/ pensionati	2,29	2,15	-6,11
Rapporto iscritti/ pensionati	2,64	2,50	-5,30

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

La tabella evidenzia che, nell'anno oggetto di referto, il numero di iscritti attivi e pensionati iscritti risulta complessivamente pari a 27.289, con riduzione del numero degli iscritti di circa 1,98 per cento rispetto all'esercizio 2021; continua a diminuire il numero di iscritti attivi, mentre aumenta leggermente il numero degli iscritti pensionati.

Anche il rapporto tra iscritti e pensionati ha continuato ulteriormente a contrarsi, essendo pari a 2,5 iscritti per pensionato nel 2022 e le proiezioni di bilancio tecnico mostrano come tale rapporto sia destinato a ridursi nel tempo.

Le entrate più significative provenienti dagli iscritti sono rappresentate dai seguenti contributi: *soggettivo*, determinato applicando una percentuale fissata nella misura minima del 15 per cento e in quella massima del 25 per cento, sul reddito netto professionale prodotto nell'anno precedente; *integrativo*, calcolato in percentuale del volume di affari a fini Iva; *soggettivo supplementare*, determinato applicando una percentuale pari allo 0,75 per cento sul reddito netto professionale prodotto nell'anno precedente; di *maternità*.

Detti contributi sono frazionati in dodicesimi in relazione al numero di mesi di iscrizione nell'anno e si prescrivono in cinque anni.

Gli iscritti, all'atto della presentazione della domanda di pensione di vecchiaia e della pensione anticipata, al fine di incrementare il montante contributivo individuale (che determina l'importo della quota contributiva della pensione), possono inoltre effettuare il versamento del contributo *soggettivo straordinario aggiuntivo*. È riconosciuta, altresì, la facoltà di versare contributi *volontari*, previa autorizzazione della Cassa, a chi è stato iscritto e ha esercitato la professione per almeno cinque anni o almeno per tre degli ultimi cinque anni.

Va evidenziato che anche gli iscritti titolari di pensione di vecchiaia o di anzianità che continuano l'attività professionale, a decorrere dal 2012, sono obbligati al versamento del contributo soggettivo calcolato sul reddito professionale, oltre che al versamento del contributo integrativo applicato al volume di affari realizzato.

Come si evince dalla seguente tabella, nel 2022 si registra un aumento sia del reddito professionale sia del volume di affari, che crescono rispettivamente del 6,59 e del 7,07 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La seguente tabella espone il reddito professionale medio e complessivo ed il volume di affari medio e complessivo in raffronto con il precedente esercizio

Tabella 11 - Redditi professionali e volumi di affari

	2021	2022	var. %
Reddito professionale medio	51.423	55.470	7,87
Volume di affari medio	95.954	103.970	8,35
Reddito professionale complessivo	1.481.618.998	1.579.279.723	6,59
Volume di affari complessivo	2.764.645.150	2.960.129.604	7,07

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Nella tabella che segue sono riportate le entrate contributive della Cassa afferenti all'anno 2022 in confronto con il precedente esercizio.

Tabella 12 - Entrate contributive

	2021	2022	var. %
Contributo soggettivo	166.135.908	174.259.073	4,89
Contributo integrativo	106.402.352	115.362.759	8,42
Contributo soggettivo supplementare	15.839.990	16.200.889	2,28
Contributi soggettivo, integrativo e soggettivo supplementare anni precedenti	5.622.476	25.642.857	356,08
Contributo maternità	0	326.583	100,00
Contributo volontario	142.762	118.753	-16,82
Contributi per ricongiunzioni e riscatti	2.591.748	2.078.661	-19,80
Totale	296.735.236	333.989.575	12,55

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio 2022

Come si evince dalla tabella, le entrate contributive aumentano complessivamente del 12,55 per cento per un valore pari ad euro 37.254.339 e ricomprendono anche quelle relative a contributi oggetto di riaccertamento, a seguito dell'acquisizione dei dati reddituali relativi ad anni precedenti e complessivamente pari a 25,6 mln (di cui euro 15.998.105 per il contributo soggettivo, euro 9.551.052 per il contributo integrativo e euro 93.700 per il contributo soggettivo supplementare), per un importo complessivo di euro 333.989.575 di entrate contributive nel 2022 (euro 296.735.236 nel 2021).

Le entrate a titolo di proventi e contributi totali riportati nel conto economico includono, oltre a quanto sopra indicato, anche i contributi solidarietà e le sanzioni ed interessi correlati al pagamento di contributi, ed ammontano nel 2022 a euro 365.456.545 (euro 327.903.366 nel 2021) registrando un incremento dell'11,45 per cento.

Per l'anno 2022 il reddito netto professionale massimo individuato è pari a euro 105.523,62. È in ogni caso dovuto un contributo minimo pari, nell'anno 2022, a euro 3.212,15, corrispondente a un reddito annuo minimo pari a euro 21.414,30. Il contributo è soggetto a rivalutazione annuale, in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'Istat, ed è dovuto anche dagli iscritti pensionati che esercitano la professione. Per i pensionati per i quali è accertato il solo contributo minimo, l'importo da versare nel 2022 è stato pari ad euro 1.606,07, mentre in caso di reddito dichiarato pari a zero, il contributo soggettivo non doveva essere versato.

Anche nel 2022 viene confermata la prevalenza di scelta dell'aliquota contributiva minima da parte degli iscritti (94,59 per cento degli iscritti nel 2022 e 93,68 nel 2021).

Secondo quanto previsto dal citato regolamento di previdenza, la misura minima e le percentuali sono ridotte alla metà per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi a favore dei nuovi iscritti di età inferiore o pari a 38 anni, e comunque non oltre il trentottesimo anno d'età. Analogo regime di agevolazione contributiva è previsto anche per coloro che hanno maturato il requisito degli anni di contribuzione per la pensione di vecchiaia, ma sono in attesa di maturare l'età anagrafica per conseguirne il diritto, e per i pensionati di vecchiaia, di anzianità e di pensione anticipata attivi, ossia che proseguono l'esercizio della professione, solo se percepiscono reddito da essa. Questi ultimi iscritti godono anche di un'ulteriore agevolazione, avendo la facoltà di non versare il minimo del contributo integrativo. Il contributo non è dovuto dagli iscritti non pensionati che sono iscritti ad altro ente previdenziale obbligatorio.

Il *contributo soggettivo supplementare*, istituito dal 1° gennaio 2005, è dovuto da tutti gli iscritti e dai pensionati che proseguono l'esercizio della professione, come detto, nella misura dello 0,75 per cento del reddito netto professionale dichiarato ai fini dell'Irpef, prodotto nell'anno precedente; esso è destinato al finanziamento delle prestazioni erogate a carico del fondo di solidarietà e di assistenza. È comunque dovuto un contributo minimo che, a seguito della rivalutazione annuale in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'Istat, nel 2021 è stato pari a 516 euro, mentre nel 2022 a 528 euro, che corrisponde ad un reddito minimo di 70.400 euro (68.800 euro nel 2021). I pensionati (Cnpr o altro Ente) che esercitano la professione pagano il contributo in misura pari alla metà, mentre se dichiarano un reddito pari a zero non versano il contributo soggettivo supplementare.

L'importo complessivo del suddetto contributo subisce un incremento nel 2022 del 2,28 per cento, risultando di 16,2 mln (15,84 mln nel 2021).

Il *contributo integrativo*, come accennato, è determinato applicando un'aliquota, fissata nella misura del 4 per cento, sul volume di affari ai fini dell'applicazione dell'Iva prodotto nell'anno precedente al netto della maggiorazione del 4 per cento, già assoggettata ad Iva nel corso dell'anno precedente, che tutti gli iscritti all'albo, anche se non iscritti alla Cassa, devono versare indipendentemente dall'effettivo pagamento del debitore. È previsto un contributo minimo, che per l'esercizio in esame è pari a 799,88 euro, corrispondente ad un importo di volume di affari minimo di euro 19.996,88.

Nell'esercizio 2022 le entrate per il contributo integrativo sono aumentate dell'8,42 per cento, passando da 106,4 mln a 115,36 mln (+8,96 mln). Tale circostanza è riferita dall'Ente al provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva destinato ai debiti riguardanti le annualità dal 1992 al 2020, approvato dalle amministrazioni vigilanti con nota n. 2608 del 17 marzo 2022 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Emerge, infatti, dalla nota integrativa che, a seguito delle domande di regolarizzazione presentate, i maggiori accertamenti per il contributo integrativo sono stati pari a 9,5 mln nell'anno in esame.

I *contributi per ricongiunzioni e riscatti* sono costituiti dai versamenti dovuti dagli enti previdenziali e dai professionisti per la ricongiunzione di periodi assicurativi ai sensi della legge 5 marzo 1990, n. 45 e dalle somme versate alla Cassa, comprensive degli interessi, per il riscatto dei periodi previsti dall'art. 38, comma 4, del regolamento di esecuzione (corso legale di laurea o di laurea breve utile per l'iscrizione all'albo professionale, praticantato, servizio militare o equipollente, periodi pregressi di iscrizione scoperti di contribuzione per intervenuta prescrizione). Tali contributi, dopo aver subito un incremento nel 2021, (+12,07 per cento) rilevato nella precedente relazione di questa Corte, registrano nel 2022 un decremento pari al 19,8 per cento ed ammontano a 2 mln (2,6 mln nel 2021).

I *contributi volontari* si riferiscono agli importi versati a titolo di contribuzione volontaria, previa autorizzazione da parte dell'Associazione, che permettono all'iscritto cessato di conservare il diritto al trattamento previdenziale o di raggiungere i requisiti per il diritto alla pensione. L'importo è pari al contributo soggettivo maggiorato dell'importo determinato annualmente dal Consiglio di amministrazione a titolo di concorso alle spese di gestione ed entro il massimale previsto per il contributo soggettivo. L'importo si riferisce agli iscritti che sono stati autorizzati al versamento di tale contributo.

La regolarità contributiva è determinante per la Cassa al fine di garantire l'equilibrio nella gestione dei fondi: il regolamento della previdenza prevede che abbia lo stesso rilievo giuridico dell'anzianità assicurativa e dell'età anagrafica ai fini del perfezionamento del diritto alle prestazioni pensionistiche o assistenziali. Al momento della maturazione del diritto a pensione, la presenza di morosità contributiva impedisce il riconoscimento e la liquidazione della pensione. L'evasione contributiva ha assunto nel tempo dimensioni rilevanti per l'Ente.

La tabella che segue riporta dettagliatamente i crediti lordi verso gli iscritti per tipologia di contributo e mostra anche la situazione di debenza e morosità contributiva, relativa sia all'esercizio in esame che agli esercizi precedenti.

Tabella 13 - Crediti verso gli iscritti al 31 dicembre 2022

	2021	2022	var. %
Contributi soggettivi anno corrente	29.248.406	31.929.559	9,17
Contributi soggettivi anni precedenti	273.063.722	289.433.947	6
Contributi integrativi anno corrente	13.390.631	16.874.455	26,02
Contributi integrativi anni precedenti	165.997.658	166.459.872	0,28
Contributi indennità di maternità anno corrente	0	98.065	100
Contributi indennità di maternità anni precedenti	2.216.329	2.000.421	-9,74
Contributi soggettivi supplementari anno corrente	3.496.220	3.464.730	-0,90
Contributi soggettivi supplementari anni precedenti	24.163.856	24.706.819	2,25
Crediti per sanzioni e interessi	142.775.810	115.137.028	-19,36
Crediti per contributi di ricongiunzione	891.620	1.141.376	28,01
Crediti per riscatti	157.002	127.039	-19,08
Crediti per totalizzazioni	2.110.238	2.063.224	-2,23
Crediti per contributi volontari	136.010	202.325	48,76
Totale	657.647.502	653.638.860	-0,61
<i>Totale contributi anno corrente</i>	<i>46.135.257</i>	<i>53.366.809</i>	<i>13,51</i>
<i>Totale contributi anni precedenti</i>	<i>465.441.565</i>	<i>482.601.059</i>	<i>3,69</i>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio 2022

I crediti verso gli iscritti per entrate contributive e sanzioni registrano un decremento complessivo dello 0,61 per cento (pari a circa 4 mln) e ammontano complessivamente a 653,6 mln, al lordo del fondo di svalutazione crediti, che è pari a 225,16 mln (240,92 mln nel 2021).

Per quanto riguarda i crediti per contributi dell'anno corrente, che complessivamente passano da 46.135.257 euro nel 2021 a 53.366.809 euro nel 2022, si rileva un aumento del 13,51 per cento, pari a 6.231.552 euro, mentre si registra un decremento del 19,36 per cento dei crediti per sanzioni ed interessi, che passano da euro 142.775.810 nel 2021 a euro 115.137.028 nel 2022, in conseguenza del provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva destinato ai debiti riguardanti le annualità dal 1992 al 2020.

Per quanto riguarda i crediti per contributi anni precedenti, questi passano da 465.441.565 euro nel 2021 a 482.601.059 euro nel 2022 e ricomprendono anche circa 170,8 mln di rateazioni (172,4

mln nel 2021) registrando nel 2022 un incremento del 3,69 per cento con un aumento di 17.159.494 euro.

Nella relazione sulla gestione allegata al bilancio si riferisce che nel corso del 2022 l'Ente ha riscosso l'87,31 per cento dei contributi accertati di competenza (le percentuali rilevate negli anni precedenti erano fra il 79 e l'80 per cento e nel 2021 dell'84 per cento).

L'importo del fondo svalutazione crediti verso gli iscritti, pari a 225.159.377 euro, evidenzia un decremento di 15.761.611 euro rispetto al consuntivo 2021 (euro 240.920.988), dovuto alla riduzione dell'accantonamento afferente ai crediti per sanzioni e interessi, conseguente alla sanatoria effettuata nel corso del 2022, che ha comportato rettifiche pari a euro 40.568.464¹¹.

Nel corso dell'esercizio 2022 sono stati accantonati al fondo svalutazione crediti ulteriori euro 50.183.701 (52 mln nel 2021), di cui euro 31.165.467 per sanzioni e interessi ed euro 19.018.234 per contributi. La svalutazione dei crediti per sanzioni comprende anche quanto accertato nel corso dell'anno, mentre la svalutazione dei crediti per contributi (soggettivo, integrativo, maternità e supplementare) si riferisce alla quota dei contributi non riscossi, determinata, in coerenza con gli anni precedenti, in base all'anzianità del credito, come previsto dal principio contabile OIC 15.

L'Ente precisa che al 31 dicembre 2022 sono stati accantonati al Fondo svalutazione crediti tutti i contributi (soggettivo, integrativo, maternità e supplementare) non riscossi fino al 31 dicembre 2010, oltre alla quota di sanzioni accertate in quell'anno e non rimosse.

Nel corso dell'attività istruttoria, l'Ente, con riguardo all'andamento delle attività di riscossione dei crediti ed in merito agli effetti indotti sulle attività di riscossione dalle disposizioni legislative in tema di stralcio delle cartelle e carichi fiscali¹², ha comunicato di aver concesso solamente l'accesso alla rottamazione dei ruoli, che ha visto una parziale adesione, e

¹¹ Il provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva, varato nel corso del 2022 in seguito all'approvazione dei ministeri vigilanti, prevedeva la possibilità per l'iscritto non in regola con i versamenti dei contributi, di regolarizzare la posizione contributiva con una riduzione sulle somme accessorie dovute (sanzioni e interessi) e la comunicazione di redditi e volumi d'affari non dichiarati negli anni precedenti.

¹² Novità di carattere generale in materia di riscossione introdotte dall'art. 4, comma 4, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. Decreto Sostegni), in materia di annullamento automatico dei previsti debiti risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, e alle ulteriori e più recenti disposizioni in tema di agevolazioni e cd. "tregua fiscale", concernenti possibilità di sospensioni, rateizzazioni, dilazioni, definizione agevolata, di annullamento automatico ("stralcio") alla data del 31 marzo 2023, senza alcuna richiesta da parte del contribuente, dei singoli debiti affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, di importo residuo fino a mille euro, rispettivamente introdotte dal d.l. 31 dicembre 2021, n. 228 (c.d. decreto Milleproroghe), dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, di conversione del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 (cd. "decreto sostegni-ter"), in tema di riammissione ai benefici della "rottamazione-ter", e dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023).

di non avere consentito, invece, l'accesso al saldo e stralcio delle cartelle di pagamento. Nel 2022, inoltre, l'Ente, come detto, ha adottato un provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva, approvato dai ministeri vigilanti, al fine di ridurre le morosità, caratterizzato da un tasso di interesse annuo agevolato (1,41 per cento); da una riduzione della sanzione da applicare sui contributi non versati (pari al 10 per cento del massimo irrogabile); dall'introduzione di una rateizzazione quinquennale per il pagamento dei debiti arretrati.

Si mantiene costante l'incidenza dei crediti contributivi sul totale dei crediti accertati risultando nel 2022 pari all'8,8 per cento (8,5 per cento nel 2021).

Si rileva che, nonostante detto provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva destinato ai debiti riguardanti le annualità dal 1992 al 2020 intervenuto nell'esercizio in esame, come già rappresentato nella precedente relazione, l'Ente non riesce ad arginare il continuo aumentare dei crediti relativi agli anni precedenti, pur adottando diverse misure organizzative per la riscossione. Si ribadisce, pertanto, la necessità che l'Ente adotti misure adeguate e tempestive volte ad accrescere la propria capacità di incassare i contributi che gli sono dovuti, evitando che essi diventino inesigibili, prevedendo iniziative e soluzioni organizzative che permettano di preservare gli equilibri di bilancio: si rinnova, quindi, la raccomandazione a proseguire con continuità nel miglioramento delle attività di recupero delle morosità.

I dati relativi al numero delle prestazioni previdenziali liquidate nell'anno oggetto di referto sono riportati nella tabella seguente in confronto con il precedente esercizio.

Tabella 14 - Prestazioni previdenziali liquidate

Categoria	Quantità		importo medio*	
	2021	2022	2021	2022
Vecchiaia	227	257	21.872	23.017
Vecchiaia totalizzate	16	17	11.066	8.037
Vecchiaia in cumulo	152	157	18.921	17.054
Anzianità	0	0	0	0
Anzianità totalizzate	41	54	21.045	23.246
Indirette	25	43	9.033	11.899
Indirette totalizzate	1	0	6.821	0
Indirette in cumulo	5	5	4.653	6.785
Reversibilità	154	187	20.397	17.667
Invalità	46	52	8.676	9.335
Inabilità	5	8	13.405	14.485
Anticipata	38	36	4.804	5.246
Anticipata in cumulo	30	30	4.769	5.113
Supplementare	27	24	1.501	1.534
Totali	767	870	16.908	16.983

*L'importo medio è stato dall'ente determinato ipotizzando che ogni pensione liquidata sia stata erogata per l'intero anno, indipendentemente dalla decorrenza effettiva.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Bilancio Cnpr

Dalla lettura dei dati complessivi emerge un incremento del 13,43 per cento del numero delle pensioni liquidate (870 nel 2022 e 767 nel 2021). Tale incremento è da imputare principalmente alle pensioni di vecchiaia e di reversibilità liquidate, rispettivamente aumentate da 227 a 257, e da 154 a 187.

Si ricorda che, per quanto concerne le pensioni di anzianità, l'istituto è stato soppresso dalla riforma previdenziale del 2013.

Il valore medio annuo delle prestazioni erogate presenta un lieve incremento e passa da euro 16.908 nel 2021 a euro 16.983 nel 2022.

La seguente tabella indica il numero delle pensioni erogate, distinto per diverse nature, nel quinquennio precedente l'esercizio in osservazione.

Tabella 15 - Numero delle pensioni erogate

Anno	Vecchiaia (*)	Anzianità (*)	Invalidità/Inabilità	Anticipate	Indirette	Rev.tà (*)	Suppl.re	Totale	Var.	Var. %
2018	4.217	1.753	565	304	968	1.637	67	9.511	393	4,31
2019	4.287	1.796	567	340	979	1.700	91	9.760	249	2,62
2020	4.451	1.824	554	364	977	1.813	113	10.096	336	3,44
2021	4.708	1.859	551	397	974	1.905	141	10.535	439	4,35
2022	4.903	1.901	527	428	1011	1.998	160	10.928	393	3,73

(*) comprese totalizzate e in cumulo.

Fonte: Bilancio Cnpr

Il numero totale delle pensioni erogate registra un incremento del 3,73 per cento rispetto al precedente esercizio (4,35 per cento nel 2021) e conferma anche per l'esercizio in esame un *trend* in costante crescita. Nel 2022 si rilevano aumenti per tutte le tipologie pensionistiche, e così come nell'anno precedente, gli incrementi più consistenti hanno riguardato le pensioni supplementari e le pensioni anticipate mentre si è registrato un decremento del numero delle pensioni di invalidità ed inabilità, in quanto nel corso dell'anno non sono state accolte 2 domande di pensione di inabilità e 30 domande di pensione di invalidità per mancato riconoscimento dello stato di inabilità o di invalidità. Gli articoli 24 e 25 del regolamento della previdenza prevedono una revisione periodica delle pensioni di invalidità. L'accertamento amministrativo ha riguardato, nell'anno 2022, le pensioni con decorrenza negli anni 2013, 2016 e 2019 per un totale di n. 52 revisioni.

L'incremento dei costi delle prestazioni previdenziali nel 2022 è illustrato per tipologia di pensione nella seguente tabella.

Tabella 16 - Costi prestazioni previdenziali

	2021	2022	Var. % 2022/2021
Pensioni di vecchiaia	113.962.137	115.317.870	1,19
Pensioni di anzianità	48.142.379	48.385.735	0,51
Pensioni di inabilità	1.477.554	1.463.814	-0,93
Pensioni di invalidità	4.957.769	4.565.704	-7,91
Pensioni indirette	11.862.333	12.186.752	2,73
Pensioni di reversibilità	32.542.311	34.022.553	4,55
Pensioni totalizzate	16.517.215	18.694.383	13,18
Pensioni anticipate	2.095.976	2.337.587	11,53
Pensioni supplementari	267.403	295.208	10,40
Pensioni in cumulo	9.534.220	13.314.333	39,65
Arretrati <i>pro-rata</i>	-1.447.927	-3.092.315	113,57
Totale	239.911.370	247.491.624	3,16

Fonte: Bilancio Cnpr 2022

L'onere complessivo risulta aumentato di 7,58 mln, pari al 3,16 per cento. L'incremento è determinato dall'andamento crescente del numero dei trattamenti pensionistici, che comporta l'aumento della spesa per tutte le prestazioni previdenziali ed in particolare delle pensioni di reversibilità (4,55 per cento), anticipate (11,53 per cento), totalizzate (13,18 per cento), delle pensioni in cumulo (39,65 per cento) e supplementari (10,40 per cento). Diminuisce invece l'ammontare delle prestazioni afferenti alle pensioni di inabilità (0,93 per cento) e di invalidità (7,91 per cento).

Il rapporto tra entrate contributive a conto economico (l'Ente non considera quelle per maternità e solidarietà, né le sanzioni e gli interessi) e gli oneri sostenuti dalla Cassa per i trattamenti pensionistici (che comprendono gli arretrati *pro-rata*, per 1,44 mln), fornisce un coefficiente (c.d. di copertura, incluso nel bilancio) il cui andamento è utile per valutare lo stato di equilibrio finanziario della Cassa ed è rappresentato dalla seguente tabella.

Tabella 17 - Coefficiente di copertura

	2021	2022
Entrate contributive iscritti (<i>non considera maternità, solidarietà e sanzioni</i>)	296.742.812	333.707.580
Spese pensionistiche (<i>non considera arretrati pro-rata</i>)	241.359.297	250.583.939
Rapporto entrate contributive/spese pensionistiche	1,23	1,33

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica da parte delle entrate contributive registra un incremento del 10 per cento e passa nel 2022 a 1,33 (1,23 nel 2021).

Si raccomanda di porre massima attenzione a tale coefficiente, nonché alle tendenze concernenti il rapporto iscritti/pensionati e alla gestione della debenza e della morosità in relazione ad efficaci iniziative di riscossione.

All'interno del fondo per la previdenza, con separata evidenza contabile, sono gestiti i contributi e le prestazioni relativi all'indennità di maternità.

Tabella 18 - Indennità di maternità

	2021	2022	Var. %
Numero prestazioni erogate	45	44	-2,22
Spesa	407.265	363.064	-10,85
Importo medio	9.050	8.251	-8,83

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il contributo per indennità di maternità, a carico di tutti gli iscritti con esclusione dei pensionati, è destinato al finanziamento della corrispondente indennità prevista dall'art. 1 della legge 11 dicembre 1990, n. 379 e dall'art. 70 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

Tale contributo viene determinato annualmente in misura pari alle uscite per l'indennità medesima relative all'anno precedente, tenendo conto del contributo dello Stato di cui all'articolo 49 della legge 23 dicembre 1999, n. 488. Nel 2022, dopo nove anni, l'Ente ha addebitato il contributo agli iscritti, in quanto il fondo di maternità al 31 dicembre 2021 presentava un disequilibrio di -65.399 euro, a fronte di un saldo positivo di euro 245.429 al 1° gennaio 2021¹³.

La spesa per l'indennità in argomento registra un decremento del 10,85 per cento, passando da euro 407 mila a euro 363 mila, mentre l'importo medio delle prestazioni passa da 9.050 euro a 8.251 euro (-799 euro), registrando un decremento dell'8,83 per cento.

Nel 2022 il contributo statale è stato pari a circa 95 mila euro (96 mila euro nel 2021).

Nel regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa sono previsti sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare e assegni per l'assistenza ai figli minori disabili gravi.

Le prestazioni assistenziali e di tutela sanitaria integrativa possono essere erogate a favore dei seguenti soggetti:

- gli iscritti ed i loro familiari;
- i beneficiari di qualsiasi tipo di pensione erogata dalla Cassa ed i loro familiari;
- coloro che hanno versato il contributo integrativo ed i loro familiari.

Le provvidenze sono concesse, nei limiti delle disponibilità risultanti dall'apposito capitolo di bilancio, sulla base dei criteri di ripartizione delle disponibilità del fondo di assistenza e solidarietà annualmente deliberati dal Consiglio di amministrazione.

¹³ Il contributo per maternità è stato azzerato sia nel 2018 che nel 2019 e non addebitato per il 2020 in quanto il relativo fondo presentava un saldo positivo di euro 245.429. Nel 2021 detto contributo, relativamente alla componente a carico degli iscritti, non è stato addebitato ed ha comportato il prelevamento dallo specifico fondo per le "prestazioni di maternità" al netto del contributo rimborsato dallo Stato per l'erogazione dell'indennità di maternità alle iscritte che ne avevano fatto richiesta.

Tabella 19 - Sussidi e assegni a figli disabili

	2021	2022	Var. %
Numero sussidi erogati	3	4	33,33
Numero assegni a figli disabili erogati	197	205	4,06
Totale	200	209	4,50
Importo sussidi erogati	4.700	49.000	942,55
Importo Assegno a figli disabili	1.529.939	1.575.854	3
Totale	1.534.639	1.624.854	5,88

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il numero delle prestazioni assistenziali complessivamente rese dall'Ente risulta in leggero aumento (4,50 per cento) così come l'importo complessivo delle prestazioni erogate (5,88 per cento), che passano da 1.534.639 euro nel 2021 a 1.624.854 euro.

Il Comitato dei delegati aveva deliberato in data 26 aprile 2016 la riforma del regolamento di assistenza, approvata dai ministeri vigilanti il 28 marzo 2017, elaborata allo scopo di adeguare gli istituti assistenziali a un più moderno sistema di *welfare*. Principi di base del nuovo regolamento sono la condizione obbligatoria di regolarità contributiva per la maturazione del diritto alle prestazioni e l'istituzione di fasce reddituali che siano di condizione all'accesso alle diverse prestazioni. Si riportano le prestazioni introdotte dalla suindicata disciplina con l'indicazione del numero e degli importi erogati:

Tabella 20 - Prestazioni assistenziali importi - regolamento del 2017

	2021	2022	Var. %
Numero assegni a sostegno degli iscritti indigenti con figli minori a carico	29	22	-24,14
Numero rimborso spese per assistenza domiciliare	3	6	100,00
Numero sostegno agli studi per gli orfani	15	15	0,00
Numero indennità per inabilità temporanea	8	14	75,00
Numero erogazione di una somma <i>una tantum</i> a favore degli eredi legittimi prevista in alternativa alla stipula di polizze di assicurazioni infortuni e/o vita caso morte	76	64	-15,79
Totale	131	121	-7,63
Importo assegno a sostegno degli iscritti indigenti con figli minori a carico	56.166	41.528	-26,06
Importo rimborso spese per assistenza domiciliare	10.427	31.352	200,68
Importo sostegno agli studi per gli orfani	26.500	26.000	-1,89
Importo indennità per inabilità temporanea	29.283	69.899	138,70
Importo erogazione di una somma <i>una tantum</i> a favore degli eredi legittimi prevista in alternativa alla stipula di polizze di assicurazioni infortuni e/o vita caso morte	649.250	456.000	-29,77
Totale	771.626	624.779	-19,03

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su Bilancio Cnpr

È stata inoltre introdotta l'estensione anche ai maggiorenni dell'assegno per l'assistenza ai figli disabili gravi (i numeri sono ricompresi nel numero degli assegni a figli disabili riportati nella tabella n. 19).

Il costo totale delle prestazioni assistenziali, come detto, risulta in aumento dello 0,62 per cento (da euro 6.643.041 nel 2021 ad euro 6.684.396 nel 2022). Il totale, nell'esercizio in esame, è dato da euro 2.372.233 (euro 2.798.949 nel 2021) per i trattamenti assistenziali erogati, che ricomprendono anche euro 4.250 afferenti ai prestiti d'onore (euro 9.667 nel 2021), euro 118.350 afferente alla diaria giornaliera a seguito di positività al Covid-19 (euro 75.750 nel 2021) ed euro 3.949.099 (euro 4.154.920 nel 2021) per la polizza assicurativa sanitaria, stipulata a favore di iscritti non pensionati.

4.2 La gestione del patrimonio

Per l'amministrazione e la gestione del proprio patrimonio mobiliare e immobiliare, la Cnpr adotta una gestione "diretta", attraverso la selezione e la detenzione diretta di singoli titoli (azioni, obbligazioni), e "indiretta", realizzata attraverso operatori professionali e quindi sia tramite mandati di gestione affidati a soggetti terzi (GPM), sia tramite la sottoscrizione di fondi di investimento (OICVM, FIA) detenuti direttamente, ma gestiti da terzi.

A tale scopo, la Cassa si è dotata del documento "Governance patrimonio e investimenti", ai sensi dell'art. 4 del codice della trasparenza, da ultimo revisionato nel mese di aprile 2023, del "Disciplinare degli investimenti mobiliari" e di una "Procedura di gestione del processo di selezione e acquisto/sottoscrizione degli strumenti finanziari" del 15 novembre 2021 (relativo alla gestione diretta). I suddetti documenti sono pubblicati sul sito istituzionale.

È prevista anche la funzione di *Risk Management*, inerente al monitoraggio sul patrimonio investito, per verificare l'andamento dei risultati della gestione, anche attraverso il confronto con i diversi gestori, individuando e analizzando i potenziali rischi negli investimenti mobiliari in cui può incorrere l'associazione al fine di limitarne l'esposizione. Come si evince dal verbale del Collegio dei Sindaci n. 8 in data 25 maggio 2023, la già menzionata funzione per l'esercizio in esame non risulta assegnata, non risultando nominato il soggetto responsabile.

Nel documento trovano definizione, inoltre, i requisiti oggettivi di ammissibilità e i criteri quali/quantitativi di valutazione sia per i fondi chiusi alternativi (FIA) che per i fondi aperti OICVM-UCITS.

La Cassa realizza la propria politica di investimento attraverso l'utilizzo del metodo dell'*Asset & Liability Management* – ALM, quale processo di gestione integrata degli investimenti in funzione della valutazione del passivo e dell'analisi previsionale di diversi profili rischio/rendimento, con l'obiettivo di raggiungere una sempre maggiore redditività del patrimonio a garanzia degli associati.

Il Comitato dei delegati della Cassa, nella riunione del 28 novembre 2022, ha approvato la rielaborazione dell'*Asset Allocation* strategica o piano strategico per gli investimenti del patrimonio mobiliare e immobiliare da realizzare per il triennio 2023-2025, in relazione alla situazione dei mercati e con verifica annuale. Nel rispetto del piano triennale è stato approvato il conseguente piano strategico degli investimenti/*Asset Allocation* tattica da implementare per l'anno 2023.

L'*Asset Allocation* strategica approvata rappresenta un aggiornamento dell'*Asset&Liability Management* elaborata nel 2019 e valida per il triennio 2020-2022, con indicazione della convergenza prospettica del patrimonio al 2024, e già sottoposta ad aggiornamento dal Comitato dei delegati della Cassa, nella riunione del 26 novembre 2021.

Il Comitato dei delegati ha inoltre dato mandato al Consiglio di amministrazione di individuare per l'anno 2023, tramite il suo *advisor*, l'allocazione del patrimonio mobiliare (macro-*asset* obbligazionario e macro-*asset* azionario) da fornire ai cinque gestori¹⁴ ai sensi dell'articolo 5, comma 6, del Capitolato tecnico del contratto per la gestione del patrimonio mobiliare della Cassa sottoscritto con gli stessi in data 9 giugno 2022.

Con riferimento al patrimonio immobiliare, nell'ALM viene indicata la redditività stimata degli immobili di proprietà diretta e dei fondi immobiliari non dedicati, nonché del piano di acquisti e dismissioni degli immobili di proprietà diretta. Nell'*Asset Allocation* Strategica viene indicato il peso dell'immobiliare nel suo complesso utilizzando il piano di dismissione immobiliare.

Il patrimonio investito ammonta a euro 2.314.299.936. Dalla nota integrativa emerge che il patrimonio immobiliare, se si esclude la sede per un valore pari a euro 153.178.143 al lordo degli ammortamenti, ha registrato un rendimento lordo del 4,2 per cento a fronte di un rendimento netto pari allo 0,3 per cento. Il rendimento lordo della gestione mobiliare è pari al

¹⁴Per i quali si rimanda al paragrafo 4.2.2.

5,5 per cento con un rendimento netto, comprensivo dell'accantonamento al fondo oscillazione titoli, pari a -1,6 per cento.

La tabella che segue evidenzia la composizione del patrimonio investito.

Tabella 21 - Composizione patrimonio investito al 31 dicembre 2022

Gestione patrimoniale Macro-asset patrimonio investito	Consistenza patrimoniale in euro	Valorizzazione a mercato in euro
Liquidità e polizze assicurative	200.801.489	216.451.134
Azioni (attivo immobilizzato)	76.982.533	76.891.551
Fondi Ucits azionari	57.981.998	54.596.574
Obbligazioni (Btp - attivo imm.to)	86.471.605	87.494.809
Fondi Ucits obbligazionari	48.000.000	37.942.682
Gestioni patrimoniali (*)	1.028.998.008	962.703.313
Adenium Sicav in liquidazione	6.086.694	1.972.342
Fondi alternativi liquidi	30.000.000	27.689.518
Fondi alternativi illiquidi	70.912.597	79.702.965
Fondi immobiliari	311.356.401	375.334.699
Fondo Scoiattolo	243.530.468	243.530.468
Immobili diretti (netto sede)	153.178.143	116.800.500
Patrimonio investito	2.314.299.936	2.281.110.555

(*) per i bond la valorizzazione a mercato è comprensiva della cedola in corso di maturazione

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

4.2.1 Il patrimonio immobiliare

Nella tabella che segue è indicata la consistenza del patrimonio immobiliare complessivo della Cassa che, al lordo degli ammortamenti, registra una variazione negativa dello 0,72 per cento rispetto al 2021.

Tabella 22 - Consistenza patrimonio immobiliare

Anno	Valore	Var. %
2021	189.527.080	-0,09
2022	188.159.646	-0,72

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

La superficie lorda al 31 dicembre 2022 è pari a circa 147.263 mq. La ripartizione delle superfici del patrimonio immobiliare per destinazione d'uso evidenzia che la quasi totalità è ad uso direzionale, industriale, commerciale, scuole e caserme. Nello stato patrimoniale, a fronte del valore lordo a fine 2022 di 188,16 mln, sono iscritti ammortamenti per circa 68,32 milioni.

Tabella 23 - Composizione del patrimonio immobiliare

Tipologia di immobili	Superficie lorda mq al 31/12/2022	Valore lordo patrimoniale 31/12/2021	Valore lordo patrimoniale 31/12/2022	Fondo di ammortamento 31/12/2022	Valore contabile al 31/12/2022
Residenziale	347	69.370	69.370	26.356	43.014
Direzionale	96.872	132.028.608	130.661.174	31.872.637	98.788.537
Uso industriale e commerciale	22.836	15.042.832	15.042.832	7.122.508	7.920.324
Scuole e caserme	21.403	7.404.767	7.404.767	2.389.009	5.015.758
Sede	5.805	34.981.503	34.981.503	26.907.172	8.074.331
Totale	147.263	189.527.080	188.159.646	68.317.682	119.841.964

Fonte: Bilancio Cnpr

Nel 2022 l'Ente ha proseguito con l'internalizzazione delle attività di *property e facility management*, prima affidate a società esterne, ed ha proceduto alla locazione di diversi immobili sfitti e di difficile collocazione sul mercato con realizzazione di rendimenti.

I canoni annui di locazione relativi al 2022 sono pari a euro 5.587.698,60 con una redditività lorda (riferita ai soli canoni) del patrimonio immobiliare, esclusa la sede, sul valore lordo di bilancio pari al 3,65 per cento.

Nella nota integrativa allegata al bilancio, l'Ente dichiara una redditività lorda del patrimonio immobiliare (comprensiva di recuperi di oneri accessori su locazioni e da patrimonio immobiliare, plusvalenze da vendite, interessi di mora e ripristini di valore dei crediti) pari al 4,2 per cento, ed un rendimento netto pari allo 0,3 per cento.

A fine 2022, i crediti relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, per canoni di locazione e verso conduttori di immobili, ammontano complessivamente a circa 1,89 mln, al netto del fondo di svalutazione di 13,28 mln (13,51 mln nel 2021), che comprende la svalutazione, compreso l'anno 2020, dei crediti per canoni di locazione e degli altri crediti verso conduttori di immobili.

Come già riferito nelle precedenti relazioni, la Cassa nel corso del 2011 ha avviato l'operazione di conferimento ad un fondo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati di cui all'art. 1, comma 1, lettera h), del decreto ministeriale n. 228/99, denominato "Scoiattolo", di una quota consistente degli immobili a destinazione residenziale di proprietà, composta da 44 complessi immobiliari, di cui 6 ad uso diverso.

Il conferimento è avvenuto in più apporti a partire da dicembre 2011 fino a marzo 2014 e la durata del predetto fondo, inizialmente prevista in cinque anni, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2027.

A fronte dell'operazione di dismissione del patrimonio e di conseguente apporto al fondo, la Cassa prevedeva di percepire sia gli utili determinati dai ricavi (canoni di affitto) al netto delle spese, sia il rimborso delle quote generate dalla vendita degli immobili. Le vicende successive non hanno confermato queste aspettative. Il Nav (*Net Asset Value*) del fondo Scoiattolo al 31 dicembre 2022 ammonta a euro 243.553.181 (euro 268.055.654 al 31 dicembre 2021) e, rispetto ai 539.517.293 euro di conferimenti iniziali, risulta ridotto di euro 295.964.112, di cui euro 65.015.057 di rimborso quote 2016, 2018, 2021 e 2022, euro 194.593.178 per vendite immobiliari ed euro 230.971.722 di svalutazioni, riepilogate nella seguente tabella.

Tabella 24 – Svalutazioni Fondo Scoiattolo

	Dal 2012 al 2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Fondo Scoiattolo	135.110.144	23.728.061	37.757.841	24.292.232	5.556.399	4.527.045	230.971.722

Fonte: Bilancio Cnpr

Nel corso dell'esercizio 2022 nuove strategie, finalizzate allo sviluppo e valorizzazione del Fondo Scoiattolo, hanno reso necessario istituire due nuovi fondi, denominati "Residenze Chigi" e "Torre RE Fund IV".

Il Fondo Scoiattolo, in data 29 luglio 2022, ha infatti conferito al Fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato denominato "Residenze Chigi", gestito da Torre SGR, l'immobile in corso di costruzione sito in Roma, Viale Somalia n. 206 (già n. 214), comprensivo dei relativi titoli abilitativi di costruzione, a fronte della sottoscrizione di n. 644 quote del fondo "Residenze Chigi" stesso. Alla data del 31 dicembre 2022, il Fondo Scoiattolo risulta quotista unico del fondo "Residenze Chigi" ed il valore delle quote detenute risulta pari a 16,1 milioni.

Il Consiglio di amministrazione di Torre SGR, in data 5 dicembre 2022, ha approvato l'istituzione del nuovo fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato, denominato "Torre RE Fund IV" e gestito da Torre SGR, che ha l'obiettivo di investire:

- (a) in beni immobili ed aree con destinazione prevalente o esclusiva a uso terziario, ufficio, commerciale;
- (b) in diritti reali immobiliari.

Il fondo “Torre RE Fund IV” è interamente detenuto dal Fondo Scoiattolo, che ha sottoscritto quote per complessivi 26,1 milioni. A seguito dell’istituzione del “Torre RE Fund IV”, in data 20 dicembre 2022, è stato acquisito l’immobile ad uso *retail* di Piazzale Appio, Roma, al prezzo di 47,75 milioni attraverso il richiamo degli impegni finanziari assunti dal Fondo Scoiattolo in Torre RE Fund IV – rivenienti dall’attività di smobilizzo del portafoglio immobiliare del Fondo Scoiattolo – nonché il finanziamento da parte di un istituto bancario del pagamento del 53 per cento del prezzo di acquisto dell’immobile. Nella medesima data è stato, altresì, sottoscritto un contratto di locazione con un conduttore.

In considerazione dei pregressi risultati negativi questa Corte raccomanda un’attenta vigilanza della gestione dei già menzionati fondi da parte del Collegio sindacale.

4.2.2 Il patrimonio mobiliare

Con riferimento al patrimonio mobiliare, come già riferito nelle precedenti relazioni, la Cnpr in passato aveva adottato una strategia di allocazione di gran parte degli investimenti mobiliari in due distinti comparti, ovvero in una Sicav (denominata *Adenium Sicav*), gestita in forma di S.p.a., e in una Società di gestione del risparmio (S.g.r.), spogliandosi di fatto delle funzioni di individuazione degli strumenti di investimento, per limitare la propria attività alla definizione e all’attuazione delle strategie e al controllo degli investimenti, nonché dei relativi rischi. A seguito delle vicende, anche esse riferite nei precedenti referti, che nel 2013 hanno interessato la controllata *Previra Invest Sim*, *advisor* della Cassa, per operazioni finanziarie ad alto rischio non compatibili con il profilo di rischio della stessa, nel mese di ottobre 2014, il Consiglio di amministrazione, nell’ottica di disegnare un nuovo modello di investimento, ha bandito una procedura di gara europea per la scelta di cinque gestori a cui affidare un quinto ciascuno della massa patrimoniale destinata ad investimenti, secondo l’*asset allocation* definita dal Comitato dei delegati. I cinque gestori, contrattualizzati a giugno 2015, hanno ricevuto un mandato triennale dalla Cassa per la gestione del 40 per cento del patrimonio investito, poi rinnovato il 22 novembre 2018. Nel corso del 2021 si è svolta la nuova procedura aperta di selezione dei

gestori, avviata nel mese di luglio ed aggiudicata nel mese di aprile 2022. La procedura ha previsto l'assegnazione di un portafoglio di 200 mln per ciascun gestore.

Per quanto riguarda la vicenda *Adenium Sicav*, di cui si è detto nei precedenti referti, nel corso dell'attività istruttoria la Cassa ha riferito che nel primo trimestre 2023 è proseguita la liquidazione volontaria di *Adenium Sicav*, sotto la supervisione dell'autorità di vigilanza lussemburghese *Commission de Surveillance du Secteur Financier*. In particolare, a febbraio 2023 i co-liquidatori della Sicav hanno deliberato la distribuzione in natura del credito, del valore nominale di euro 25.222.843,28 e del valore stimato dai co-liquidatori di euro 1.198.687,07, derivante dall'insinuazione al passivo fallimentare della società HPS - Holding di Partecipazione e Sviluppo S.p.A., a favore di Cnpr quale unico azionista dei comparti *Equilibrium* ed *Equilibrium Plus*. La distribuzione in natura del suddetto credito da parte di *Adenium Sicav* a Cnpr, accettata da quest'ultima, è stata notificata alla curatela fallimentare di HPS ex art. 115 della legge fallimentare a marzo 2023. Il 27 marzo 2023 l'Assemblea degli azionisti di *Adenium Sicav* ha approvato il bilancio per il periodo dal 20 gennaio 2015 (data di inizio della liquidazione) al 16 marzo 2023 (data di riferimento della relazione finale dei co-liquidatori), la relazione finale dei co-liquidatori al 16 marzo 2023, comprensiva delle operazioni di liquidazione e della destinazione del ricavato della liquidazione e la relazione del revisore della liquidazione (*Commissaire à la liquidation*). Ad aprile 2023 *Adenium Sicav* è stata cancellata dal Registro delle Imprese del Lussemburgo, fermo restando il successivo svolgimento della fase seguente alla chiusura della liquidazione.

Nel mese di aprile 2023 i comparti *Equilibrium* ed *Equilibrium Plus* di *Adenium Sicav* hanno eseguito a favore della Cassa una distribuzione in denaro di complessivi euro 513.304,53, che si aggiunge a quelle già effettuate in favore di Cnpr, sia in denaro che in natura, di seguito indicate: euro 6.035.000, distribuiti nel 2020; euro 25.500.000, distribuiti nel 2021; credito chirografario verso il fallimento HPS, del valore nominale di euro 25.222.843,28 e del valore stimato dai co-liquidatori di euro 1.198.687,07, distribuito nel 2023. Nel mese di novembre 2023 il comparto *Equilibrium* ha eseguito a favore della Cassa un'ulteriore distribuzione in denaro di complessivi euro 294.513,42.

Con comunicazione del 17 gennaio 2024 i co-liquidatori della Sicav hanno confermato alla *Commission de Surveillance du Secteur Financier* di avere completato tutte le attività della fase successiva alla chiusura della liquidazione, ivi incluso il pagamento eseguito agli azionisti dei

rilevanti comparti di quanto residuo a saldo sui conti correnti, dopo il pagamento dei fornitori e la chiusura dei conti correnti bancari. Nel frattempo, Cnpr ha ricevuto conferma dalla curatela fallimentare di HPS che alla data del 10 ottobre 2023 lo stato passivo del fallimento HPS è stato modificato, con l'iscrizione di Cnpr quale creditore del credito chirografario del valore nominale di euro 25.222.843,28. A gennaio 2024 la curatela fallimentare di HPS ha proceduto a una prima ripartizione dell'attivo in favore dei creditori chirografari insinuati, ivi inclusa Cnpr, cui è stata versata la somma di 2.270.055,90 euro. Ad oggi, quindi, l'Ente ha recuperato dalla liquidazione di *Adenium* Sicav, anche mediante la suddetta prima ripartizione dell'attivo fallimentare di HPS, un importo complessivamente pari ad euro 34.612.873,85, salvo un eventuale maggiore recupero che riverrà dalle ulteriori ripartizioni dell'attivo fallimentare di HPS.

Come già riferito nei precedenti referti, la Cassa deteneva il controllo, con una partecipazione pari all'80 per cento, della società Previra Invest Spa¹⁵, il cui scioglimento (anticipato) è stato deliberato il 24 settembre 2015. Nel corso dell'esercizio 2021 si è conclusa l'attività di liquidazione della stessa e nel mese di gennaio 2022 è stato incassato il credito di 134.510 euro, scaturito in seguito alla liquidazione definitiva della Previra Invest SIM che rappresenta la quota di spettanza della Cassa, come da bilancio definitivo di liquidazione.

La consistenza del patrimonio mobiliare, pari alla fine del 2022 a 2.161,1 mln, si incrementa del 2,06 per cento rispetto al precedente esercizio. È costituito prevalentemente dagli investimenti effettuati in fondi immobiliari e gestioni patrimoniali mobiliari (Gpm) e da partecipazioni azionarie e disponibilità liquide, entrambe iscritte sia nell'attivo circolante, se destinate alla negoziazione, sia nelle immobilizzazioni finanziarie, se destinate ad essere mantenute stabilmente nel patrimonio.

Nella seguente tabella vengono schematizzate le principali poste del patrimonio mobiliare in confronto con il precedente esercizio.

¹⁵ Previra Invest Sim S.p.A. è stata costituita nel 2000 e iscritta nell'albo delle Società di intermediazione mobiliare. Il suo capitale sociale era pari a 1.500.000 euro. L'Assemblea dei delegati del 26 novembre 2014 ha preso atto del nuovo modello di investimenti adottato dalla Cassa e ha deliberato di revocare il "Progetto Previra". A seguito di ciò, l'Ente, il 24 settembre 2015 ha deliberato lo scioglimento anticipato della predetta società e la sua messa in liquidazione. Il 21 ottobre 2015 è stato risolto il contratto di consulenza finanziaria in essere dal 2009. Nel mese di marzo del 2016, i liquidatori hanno provveduto a intraprendere la procedura di cancellazione dall'albo delle Società di intermediazione mobiliare presso la Consob. La Commissione nazionale ha disposto la cancellazione dal predetto albo, con delibera notificata in data 23 dicembre 2016. La società ha trasferito la propria sede presso la sede della Cnpr.

Tabella 25 - Patrimonio mobiliare

	2021	2022	Var. %
Partecipazioni azionarie	74.617.314	76.982.533	3,17
Altri titoli (Investimenti di liquidità)	0	40.000.000	100
Obbligazioni e cartelle fondiarie	107.288.379	139.719.379	30,23
Fondi comuni di investimento	38.690.181	49.664.824	28,37
Fondi UCITS e Fondi FIA Loans	100.981.998	135.981.998	34,66
Fondi immobiliari	573.117.805	554.886.877	-3,18
Sicav	6.086.694	6.086.694	0
Gpm	1.003.625.843	1.028.997.992	2,53
Disponibilità liquide	213.173.218	128.801.489	-39,58
Totale	2.117.581.432	2.161.121.786	2,06

Fonte: elaborazione Cdc su dati del Bilancio Cnpr

Non vi è perfetta corrispondenza tra il totale del patrimonio investito (di cui alla tab. 21) ed il totale delle gestioni mobiliare (tab. 25) ed immobiliare (tab. 23), perché afferiscono a voci parzialmente differenti: in particolare, nei macro-asset del patrimonio investito sono ricompresi gli immobili diretti al netto della sede (mentre la tabella 23 relativa al patrimonio immobiliare ricomprende anche la sede) e la voce liquidità ricomprende anche le polizze assicurative. Nella tabella 25 invece viene preso in considerazione solo il patrimonio mobiliare dell'ente di cui alle voci dello stato patrimoniale.

Il valore dei fondi immobiliari, che costituiscono per l'Ente la prevalente modalità di investimento di natura immobiliare in sostituzione di investimenti diretti in immobili, decresce del 3,18 per cento: 573,1 mln nel 2021 e 554,9 nel 2022. Il decremento di 18,2 mln riguarda il rimborso di quote di fondi per 20 mln, parzialmente compensato dall'incremento conseguente all'acquisto del Fondo Antirion Casa delle Professioni (6,3 mln), e le rettifiche di valore al fondo "Scoiattolo" per 4,5 mln. Al netto del fondo "Scoiattolo" (pari a 243,5 mln), i fondi immobiliari nel 2022 hanno una consistenza pari a 311,4 mln, a fronte di una valorizzazione di mercato al 31 dicembre di 375,3 mln¹⁶ (nel 2021 assommavano a 305,1 mln a fronte di una valorizzazione di mercato di 355,5 mln). Il comparto ha generato cedole per 1,4 mln e dividendi per 4,5 mln.

¹⁶ L'Ente in nota integrativa precisa che le valutazioni di tale comparto sono state effettuate sui valori comunicati dai gestori al 30 giugno 2022, ad eccezione di alcuni fondi per i quali la valutazione è stata effettuata sui valori comunicati dai gestori al 31 dicembre 2022.

I Gpm, di contro, aumentano del 2,53 per cento: 1.003,6 mln nel 2021 e 1.028,9 mln nel 2022. La voce rappresenta il valore delle gestioni patrimoniali mobiliari in delega, affidate ai cinque gestori diversi. Si rileva che nel corso del 2022 sono stati conferiti ulteriori 43,4 mln e che tra dette gestioni patrimoniali esiste un'operazione in derivati di copertura, in essere al 31 dicembre 2022, di 4,5 mln che alla stessa data presenta un margine positivo. Il differenziale economico delle Gpm affidate a terzi dopo le imposte presenta un risultato negativo di 43,6 mln, dovuto alla svalutazione dei titoli per allineare il valore di bilancio al valore di mercato dell'ultimo giorno dell'anno. In nota integrativa l'Ente precisa che: *“tale svalutazione non è una perdita effettivamente realizzata ma è legata all'andamento dei mercati finanziari che nell'ultimo periodo del 2022 hanno rilevato un'elevata volatilità, e che la gestione ordinaria, infatti, non considerando imposte, svalutazioni e rivalutazioni rileva un differenziale economico positivo per 15,5 mln”*.

In considerazione dell'aleatorietà delle operazioni in contratti derivati si raccomanda all'Ente di limitare detti investimenti, al fine di effettuare una sana e prudente gestione volta alla conservazione del patrimonio a presidio degli interessi degli iscritti e se ne raccomanda al Collegio sindacale un'attenta e costante e costante vigilanza.

Nel 2022 i fondi comuni d'investimento registrano un incremento del 28,37 per cento, conseguente al richiamo di importi precedentemente sottoscritti per euro 3.714.206 e alla sottoscrizione di nuovi fondi comuni di investimento per euro 14.342.767, a fronte di decrementi pari a euro 7.082.330, che hanno riguardato i rimborsi di quote di fondi di *private equity*, che hanno generato complessivamente una plusvalenza di euro 29.125.

Il comparto ha generato proventi per euro 601.743.

I Fondi UCITS di tipo azionario e obbligazionario e i Fondi FIA Loans registrano nel 2022 un incremento del 34,66 per cento: 101 mln nel 2021 e 136 mln nel 2022. Il comparto ha generato dividendi per euro 2.479.657 e plusvalenze per euro 32.293.

Si rileva dalla nota integrativa che il comparto presenta complessivamente plusvalenze implicite per euro 1.553.060 e minusvalenze implicite per euro 17.401.918 che l'Ente dichiara di non ritenere apprezzabili come perdita durevole di valore. Ciononostante, considerata l'elevata aleatorietà del comparto, deve essere attentamente monitorata l'attività di vigilanza e controllo.

Le disponibilità liquide diminuiscono da 213 mln nel 2021 e a circa 129 mln nel 2022.

Nella nota integrativa allegata al bilancio, come detto, la Cassa dichiara nell'anno oggetto di referto un rendimento lordo del proprio patrimonio mobiliare investito pari al 5,5 per cento (10 per cento nel 2021) ed un rendimento netto, comprensivo dell'accantonamento al fondo oscillazione titoli, pari al -1,6 per cento (5,2 per cento nel 2021).

Conclusivamente sul punto questa Corte ribadisce la necessità di un'attenta ponderazione di tutta la gestione del patrimonio mobiliare che deve essere orientato alla prudenza ed una costante e precisa valutazione dei rischi. In proposito, appare utile evidenziare la natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento. Si ritiene, quindi, di raccomandare all'Ente di monitorare scrupolosamente le strategie e la gestione degli investimenti mobiliari e immobiliari, al fine di garantire la migliore diversificazione nel sicuro rispetto di profili di rischio massimamente coerenti con tale natura. Pertanto, si ribadisce la necessità di osservare una prudenza particolare, specie nel contingente periodo caratterizzato da varie emergenze e crisi politico militari, di forte incertezza ed estrema volatilità dei mercati finanziari internazionali, curando altresì la massimizzazione dei recuperi dei danni subiti rispetto a vicende pregresse già oggetto di rilevazione da parte di questa Corte, nonché di assumere iniziative adeguate al fine di pervenire ad un giusto equilibrio e sostenibilità della gestione previdenziale nel lungo termine.

4.3 Il contenzioso

L'Associazione ha un consistente contenzioso giudiziario con iscritti e pensionati. La questione di maggiore rilevanza negli anni precedenti è stata quella relativa al cosiddetto "sistema *pro-rata*".

Ci si riferisce al meccanismo normativo in base al quale, in caso di riforma *in peius* del sistema di calcolo della pensione, il lavoratore ha diritto alla salvaguardia del criterio precedentemente applicatogli, fino all'entrata in vigore della riforma del metodo di calcolo. Quest'ultima, infatti, si applica solo *pro-rata*, cioè limitatamente ai contributi versati dopo la sua entrata in vigore. Il riferimento più comune è al passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo, realizzato dalla legge 8 agosto 1995, n. 335. L'iniziale regime transitorio della norma prevedeva che i lavoratori con un'anzianità contributiva maggiore a 18 anni al 1° gennaio 1995 continuassero a beneficiare integralmente del sistema retributivo, anche per i contributi *post-riforma*. Tale

regime fu modificato dalla legge 6 dicembre 2011, n. 201 (cd. Riforma Fornero), per effetto della quale si stabilì il passaggio al sistema *pro-quota* a partire dai contributi versati dal 2012 in poi. Nel settore degli enti di previdenza privatizzati si è registrato un susseguirsi di interventi (normativi e regolamentari) protesi a modificare *in peius* i sistemi di calcolo delle pensioni, per ragioni di contenimento della spesa e sostenibilità del sistema nel lungo periodo, con conseguenti decurtazioni che interessavano anche i contributi pregressi, comprimendo così il meccanismo *pro-rata*. I molti ricorsi dei lavoratori hanno generato un contenzioso dagli esiti non sempre uniformi, che ha determinato – per le Casse previdenziali, tra cui quella oggetto d’esame – la necessità di accontamenti prudenziali legati all’esito dei processi.

In particolare, come riferito nel precedente referto, le sentenze n. 17742 e n. 18136 della Corte di cassazione a Sezioni Unite, depositate a settembre 2015, hanno comportato in detta annualità un accantonamento a fondo rischi per euro 48,5 milioni, al fine di fronteggiare eventuali pretese. Al 31 dicembre 2022 residuano accantonamenti al Fondo per 30,1 milioni, e le riliquidazioni cui si è dato corso nel 2022 ammontano a 3 milioni; anche se il fenomeno va lentamente spegnendosi restano accantonate le residue risorse sopra indicate in quanto sono ancora oggetto di contenzioso alcuni casi minori che, tuttavia, come evidenziato in nota integrativa, la Corte di cassazione al momento tende a risolvere in senso favorevole alla Cassa. Dalla medesima nota integrativa si evince che, a seguito della sopramenzionata sentenza n. 18136, che ha sancito l’inapplicabilità del calcolo *pro-rata* alle prestazioni maturate a far data dal 1° gennaio 2007, la Cassa ha a suo tempo avviato il recupero delle somme già erogate ai pensionati, risultati vittoriosi nei primi gradi di giudizio, ma soccombenti nei gradi successivi con condanna al rimborso nei confronti dell’Associazione. Tali conseguenti attività di recupero sono proseguite anche nell’esercizio in esame.

Il contenzioso di altra natura è comunque rilevante nel numero dei giudizi; molti di questi riguardano la restituzione del “*contributo di solidarietà*”, che è stato trattenuto dalla Cassa ai pensionati nel triennio 2014 - 2016. Allo scopo di deflazionare il contenzioso, che presenta giudizi di valore contenuto ma che comporta rilevante impegno e importanti spese legali, la Cassa ha riferito che sta procedendo – anche alla luce dell’orientamento assunto dalla giurisprudenza – ad una preventiva campagna di transazioni, che producono sostanziosa riduzione del *petitum* e cospicuo risparmio di spese.

La tabella seguente riepiloga il numero ed il valore delle vertenze pendenti afferenti all'area prestazioni.

Tabella 26 – Vertenze area prestazioni

Tipologia	Numero vertenze pendenti al 31.12.2022	Valore vertenze pendenti al 31.12.2022	Numero vertenze concluse al 31.12.2022	Valore vertenze concluse al 31.12.2022
Contributo di solidarietà	108	756.000	3	21.000
Contribuzione	11	20.625	-	-
Pensioni	120	14.400.000	3	360.000
Totale	239	15.176.625	6	381.000

Fonte: Dati forniti dall'Ente

Per quanto riguarda il contenzioso dell'area recupero crediti, l'Ente nel corso dell'espletamento dell'attività istruttoria, ha comunicato che al 31 dicembre 2022 risultano definiti n. 502 procedimenti di opposizione avverso decreti ingiuntivi, mentre quelli pendenti sono 360, a detta dell'Ente con una stima del valore medio di circa euro 49.000 per singola vertenza.

I costi sostenuti nel 2022 per l'assistenza legale per recupero crediti contributivi ammontano a euro 266.000.

Per quanto riguarda lo stato del contenzioso afferente al patrimonio immobiliare nell'anno 2022, risultano n. 5 contenziosi pendenti per sfratto per morosità del conduttore del valore complessivo di euro 87.015, e n. 269 per recupero crediti locativi del valore complessivo di euro 7.160.228 (n.287 per un valore di euro 6.188.024 nel 2021), con costi per spese legali pari a euro 97.106 (euro 202.145 nel 2021).

Si rileva che, nel corso dell'attività istruttoria, è emerso che al 31 dicembre 2022 le morosità dei conduttori per canoni di locazione ammontavano ad euro 1.043.691,62 (euro 296.491,87 nel 2021) e mostravano una percentuale di canoni di locazione non incassati pari al 17,60 per cento ed una percentuale di inquilini morosi pari all'80,95 per cento. L'Ente ha riferito che detti dati ricomprendevano anche importi emessi nell'anno con scadenze posticipate alla data del 31 dicembre 2022 e che, pertanto, al 31 gennaio 2023 le percentuali risultavano essere pari al 12,84 per cento e al 57 per cento con riguardo rispettivamente ai canoni non incassati e agli inquilini morosi.

Al riguardo si evidenzia nell'esercizio in esame un notevole incremento delle morosità degli inquilini rispetto all'esercizio precedente (+252 per cento), che è stato esaminato anche dal Collegio dei sindaci¹⁷, con particolare riguardo sia alle procedure poste in essere dall'Ente sia all'adeguatezza delle somme accantonate sull'apposito fondo svalutazione crediti da locazione.

In relazione al complesso delle situazioni e vicende oggetto di contenzioso, si raccomanda di verificare più dettagliatamente ed accuratamente l'adeguatezza dell'accantonamento effettuato nell'apposito fondo rischi e di assumere ogni diligente attività volta a prevenire il fenomeno della morosità degli inquilini.

¹⁷ Cfr verbali del Collegio dei sindaci n. 3/2022, n. 11/2022 e n. 2/2023.

5. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

A far data dall'anno 2011, i rapporti contrattuali delle casse di previdenza sono disciplinati dalla normativa generale in materia di contratti pubblici, dalle linee guida a più riprese emanate dall'Anac con riferimento alla fase di gara, oltre che dal Codice civile. Il regolamento di contabilità dell'Ente, in particolare, rinvia la disciplina dell'attività negoziale al codice dei contratti pubblici. È inoltre attivo sul sito dell'Ente il "portale fornitori".

L'Ente riferisce di adempiere regolarmente agli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di contribuzione verso l'Anac e di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della disciplina applicabile *ratione temporis*. Per quanto concerne l'acquisizione di beni e servizi, la Cassa, secondo le disposizioni di legge in vigore, aderisce al sistema delle convenzioni stipulate da Consip S.p.a., di cui all'art. 26, comma 1 e 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e utilizza il Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa) per beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria.

L'Ente provvede a pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale i bandi di gara, gli avvisi di esito e ogni documentazione attinente all'attività contrattuale. La seguente tabella sintetizza l'attività contrattuale svolta dall'Ente nell'esercizio in esame, posta a raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 27 - Valore attività contrattuale

		GARE INDETTE	GARE AGGIUDICATE	AFFIDAMENTI DIRETTI
2022	SERVIZI	326.000	277.100	22.803.031
	LAVORI	53.761	0	1.516.951
	FORNITURE	0	0	336.814
	TOTALE	379.761	277.100	24.656.796
2021	SERVIZI	24.571.026	795.844	1.544.966
	LAVORI	906.372	692.871	0
	FORNITURE	0	0	452.665
	TOTALE	25.477.398	1.488.715	1.997.631

Fonte: Dati forniti dall'Ente

La sottostante tabella riepiloga le specifiche procedure di affidamento utilizzate dall'Ente nel 2022.

Tabella 28 – Procedure di affidamento 2022

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d. lgs. N.50/2016)	Numero totale contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art.60)						
Procedura ristretta (art.61)						
Procedura competitiva con negoziazione (art.62)						
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art.63)	1			1	206.000	
Dialogo competitivo (art.64)						
Partenariato per l'innovazione (art.65)						
Affidamento diretto (art.36, c.2 lett. a)	374		69	87	3.244.062	2.310.512
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art.36, c.2 lett. a)						
Affidamento in amministrazione diretta (art.36, c.2 lett. a) e b)						
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art.36, c.2 lett b), c), c bis) e d)	1				71.100	
Procedura negoziata previa pubblicazione del bando (art.36, co.9)						
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art.3, comma 1, lett. c)	128	2	1		21.412.734	106.917
Totale complessivo	504	2	70	88	24.933.896	2.417.429

Fonte: Dati forniti dall'Ente

In proposito si osserva il notevole incremento degli affidamenti diretti. In sede di approfondimento istruttorio la Cassa riferisce che tale aumento è ascrivibile principalmente alla gara relativa alla individuazione dei 5 gestori finanziari, per un periodo di 4 anni più eventuale proroga, con i quali l'Ente ha proceduto a n.5 affidamenti diretti in adesione ad Accordo Quadro. Ai fini ANAC, tali procedure sono classificate (per la richiesta del CIG

derivato) come affidamenti diretti in adesione ad un accordo quadro. La procedura di gara è stata avviata nel 2021, con la pubblicazione del bando, ed aggiudicata nel mese di aprile 2022. Il servizio è stato affidato agli operatori economici nel mese di giugno 2022 con la stipula di 5 contratti di affidamento, come specificato nella tabella che segue:

Tabella 29 – Procedura di selezione gestori

Oggetto lotto	Importo gara	Data di aggiudicazione definitiva	Importo indicato in SIMOG per l'acquisizione del CIG	Data stipula contratto	Procedura di scelta del contraente
Sottoscrizione accordo quadro per individuazione di 5 gestori patrimonio mobiliare	24.005.013,62	21 aprile 2022			Procedura aperta
Gestore 1			3.631.002,72	9 giugno 2022	Accordo quadro / Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro
Gestore 2			3.533.502,72	8 giugno 2022	
Gestore 3			3.338.502,72	7 giugno 2022	
Gestore 4			3.728.502,72	9 giugno 2022	
Gestore 5			4.021.002,72	7 giugno 2022	
Totale	24.005.013,62		18.252.513,6		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati CNPR

6. BILANCIO

Il bilancio 2022 della Cassa, adottato secondo i criteri di valutazione ed i principi contabili elaborati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, integrati dall'Organismo italiano di contabilità, è stato redatto secondo gli articoli 2423 e seguenti del codice civile nonché in base al regolamento amministrativo della Cassa ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; esso è corredato della relazione degli amministratori sulla gestione.

Il bilancio, approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 23 marzo 2023, è stato sottoposto all'esame del Collegio dei sindaci che ha espresso parere favorevole alla sua approvazione in data 11 aprile 2023.

La Cassa non è destinataria delle disposizioni in materia di revisione legale dei conti prevista dal d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, c.3, d.lgs. n. 509 del 1994, dall'art. 15 dello statuto e dall'art. 11 del regolamento di contabilità dell'Ente, il bilancio di esercizio è sottoposto a certificazione contabile indipendente e certificazione, affidata¹⁸ per il triennio 2022/2024 ad una società esterna, che, nella propria relazione in data 11 aprile 2023, ha attestato che il bilancio consuntivo della Cnpr è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e non contiene richiami di informativa.

Conseguentemente, il Comitato dei delegati della Cassa ha approvato il bilancio d'esercizio 2022 nella seduta del 27 aprile 2023. Esso espone un risultato operativo positivo pari a euro 75.128.600 rispetto al valore di 54.497.410 dell'esercizio precedente, con un incremento nella misura del 37,86 per cento.

La Cassa stessa ha predisposto ed allegato al consuntivo 2022 il bilancio d'esercizio riclassificato ai sensi del decreto del Ministero dell'economia e finanze del 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del *budget* economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".

¹⁸ Delibera del Cda del 21 aprile 2022.

Al riguardo si evidenzia come il risultato operativo rilevato dal conto economico predisposto secondo la classificazione di cui all'allegato 1 del d.m. 27 marzo 2013 diverga sostanzialmente da quello iscritto nel bilancio civilistico.

A decorrere dall'anno 2020, ai sensi dell'art. 1, c. 183 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 agli Enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n.103 non si applicano le norme di contenimento della spesa previste per gli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'art. 1, c. 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Il collegio sindacale, nella propria relazione al bilancio, riferisce che la Cassa ha osservato quanto previsto dal d.l. n.95 del 2012 in materia di valori dei buoni pasto e divieto di monetizzazione di ferie, riposi e permessi non goduti.

6.1 Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi allo stato patrimoniale dell'esercizio 2022 e quelli del precedente esercizio.

Tabella 30 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2021	2022	Δ%
A) CREDITI V/SO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI	-	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni Immateriali	416.947	1.447.435	247,15
Immobilizzazioni Materiali			
- Terreni e fabbricati	121.844.122	119.841.965	-1,64
- Altri beni	219.607	90.402	-58,83
Totale	122.063.729	119.932.367	-1,75
Immobilizzazioni finanziarie			
Partecipazioni:	74.617.314	76.982.533	3,17
- in altre imprese	74.617.314	76.982.533	3,17
Crediti	65.788	70.953	7,85
Altri titoli:	826.165.056	886.339.772	7,28
- obbligazioni e cartelle fondiarie	107.288.379	139.719.379	30,23
- fondi comuni d'investimento	145.758.872	191.733.516	31,54
- fondi immobiliari	573.117.805	554.886.877	-3,18
Totale	900.848.158	963.393.258	6,94
Totale Immobilizzazioni (B)	1.023.328.834	1.084.773.060	6,00
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
Crediti			
Crediti verso iscritti, soci e terzi	657.647.502	653.638.860	-0,61
Crediti verso imprese controllate	134.510	0	-100
Crediti tributari	44.150	31.196.748	70.560,81
Crediti verso altri	36.454.110	35.274.278	-3,24
Fondo svalutazione crediti verso iscritti	-240.920.988	-225.159.377	6,54
Fondo svalutazione crediti	-13.529.872	-13.304.926	1,66
Fondo copertura rischi	-8.806.529	-8.806.529	0
Totale	431.022.883	472.839.054	9,70
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0
Altri titoli (Investimenti di liquidità)	0	40.000.000	100
Altri titoli (Gpm)	1.003.625.844	1.028.997.992	2,53
Totale	1.003.625.844	1.068.997.992	6,51
Disponibilità liquide	213.173.218	128.801.489	-39,58
Totale Attivo circolante (C)	1.647.821.945	1.670.638.535	1,38
D) RATEI E RISCONTI	17.388.752	19.523.140	12,27
Totale Attivo (A+B+C+D)	2.688.539.531	2.774.934.735	3,21
PASSIVITA'	2021	2022	Δ%
A) PATRIMONIO NETTO			
Riserve Statutarie	2.442.394.901	2.560.229.435	4,82
- fondo per la previdenza	2.306.293.766	2.417.747.475	4,83
- fondo per le prestazioni di maternità	-65.399	-6.993	89,31
- fondo solidarietà e assistenza	136.166.534	142.488.953	4,64
Avanzo economico d'esercizio	117.776.128	39.324.405	-66,61
Totale Patrimonio Netto	2.560.171.029	2.599.553.840	1,54
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
per imposte	382.655	382.655	0
per altri rischi ed oneri futuri	67.425.492	145.126.554	115,24
Totale Fondi rischi ed oneri	67.808.147	145.509.209	114,59
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PER LAVORO SUBORDINATO	942.650	1.016.826	7,87
D) DEBITI			
debiti verso fornitori	12.669.969	4.942.397	-60,99
debiti tributari	33.190.268	10.276.215	-69,04
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	333.564	335.827	0,68
altri debiti	9.001.616	9.010.091	0,09
Totale Debiti	55.195.417	24.564.530	-55,50
E) RATEI E RISCONTI	4.422.288	4.290.330	-2,98
Totale Passivo (A+B+C+D+E)	2.688.539.531	2.774.934.735	3,21

Fonte: Bilancio Cnpr

Per quanto riguarda le attività, anche nell'esercizio in esame, si rileva, come in quello precedente, un lieve incremento (da 2.688 mln a 2.775 mln).

Permane sempre alta l'incidenza, sul totale delle attività, del complesso delle immobilizzazioni, che rappresentano il 39,09 per cento (38,06 per cento nel 2021).

Anche nel 2022 l'attivo circolante continua a crescere e registra un incremento dell'1,38 per cento (+9,69 per cento nel 2021), per l'avvenuto aumento delle attività finanziarie che "non costituiscono immobilizzazioni", ed in particolare per il notevole incremento della voce afferente ad "altri titoli - Investimenti di liquidità". La voce "altri titoli - Gpm", che ricomprende gli investimenti in gestioni patrimoniali affidate a terzi, attualmente delegate a cinque gestori diversi, di cui si è già detto, registra un incremento del 2,53 per cento.

I crediti aumentano del 9,7 per cento rispetto al 2021 (472,8 mln nel 2022 e 431 mln nel 2021), in particolare, a seguito del notevole incremento dei crediti tributari che passano da 44.150 euro nel 2021 a 31.196.748 euro nel 2022, a causa delle minusvalenze fiscali certificate dalle gestioni patrimoniali affidate a terzi.

La Cassa in nota integrativa precisa che dette minusvalenze fiscali saranno ragionevolmente assorbite dai "*capital gain*" ritraibili dalle gestioni patrimoniali del portafoglio titoli dei futuri quattro esercizi, in considerazione dell'eccezionalità del risultato negativo delle gestioni patrimoniali affidate a terzi maturato nel 2022, rispetto all'andamento positivo degli ultimi esercizi, e dell'andamento del mercato finanziario degli ultimi mesi dell'anno 2022, caratterizzato dal verificarsi di eventi non strettamente legati agli andamenti economico finanziari dei valori mobiliari in portafoglio.

I crediti lordi verso iscritti, di cui si è detto, passano da 657,6 mln nel 2021 a 653,6 mln e il relativo fondo di svalutazione passa da 240,9 mln nel 2021 a 225,2 mln nell'anno oggetto di referto.

Diminuisce complessivamente del 55,5 per cento la posta rappresentata dai debiti, che registra un considerevole decremento delle voci afferenti ai "debiti verso fornitori" (60,99 per cento) e ai "debiti tributari" (69,04 per cento), mentre registrano un lieve incremento i debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (0,68 per cento). In particolare, per quanto concerne la voce "debiti verso fornitori", la stessa include il saldo a debito delle forniture di beni e servizi di funzionamento, mentre per quanto concerne la voce "debiti tributari" il decremento è

dovuto principalmente al minor debito per imposta sul risultato conseguito dalle Gpm affidate a terzi.

Il fondo rischi ed oneri vede aumentare il proprio ammontare da 67,8 mln nel 2021 a 145,5 mln nel 2022, soprattutto per l'incremento del fondo "oscillazione titoli - GPM", pari a 92,6 mln (11,5 mln nel 2021), che si riferisce alle minusvalenze implicite maturate sui valori mobiliari detenuti dalle gestioni patrimoniali affidate a terzi.

Il fondo rischi contenzioso previdenziale, costituito per fronteggiare il contenzioso con i pensionati in materia di *pro-rata*, scende da euro 33.212.908 a euro 30.120.592, per l'utilizzo di euro 3.092.316¹⁹. Al riguardo la Cassa non ha proceduto ad alcun ulteriore accantonamento ritenendo idoneo l'importo accantonato.

Il patrimonio netto nel 2022 aumenta dell'1,54 per cento circa, passando da 2.560 mln a 2.599 mln e mostra un incremento di 39,4 mln (117,4 mln nel 2021).

L'avanzo economico è pari a euro 39.324.405, in forte riduzione (- 66,61 per cento) rispetto al consuntivo precedente (euro 117.776.128). Tale decremento risulta correlato al decremento delle voci "Proventi e oneri finanziari" per 73.051.164 euro e "Rettifiche valori attività finanziarie" per 80.901.753 euro, parzialmente compensate dalla diminuzione della voce di uscita "Imposte sul reddito dell'esercizio" per 54.870.004 euro.

L'andamento delle voci predette è sostanzialmente correlato al risultato della gestione patrimoniale affidata a terzi (Gpm), che riporta un risultato negativo di 43.560.199 euro al netto delle imposte. In nota integrativa, la Cnpr specifica che tale risultato deriva dalla "*svalutazione dei titoli per allineare il valore di bilancio al valore di mercato dell'ultimo giorno dell'anno. Si precisa che tale svalutazione non è una perdita effettivamente realizzata ma è legata all'andamento dei mercati finanziari che nell'ultimo periodo del 2022 hanno rilevato un'elevata volatilità. La gestione ordinaria infatti, non considerando imposte, svalutazioni e rivalutazioni rileva un differenziale economico positivo per 15,5 milioni*".

Quanto alla riserva legale minima, si rammenta che, secondo le previsioni della legge 27 dicembre 1997, n. 449, il corrispondente valore deve ammontare a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994, mentre la riserva legale minima, di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c) del decreto legislativo n. 509 del 1994, secondo i criteri stabiliti dal decreto ministeriale del 29

¹⁹ La Corte di cassazione, con sentenza n. 17742 del 2015, ha definitivamente risolto la questione giuridica relativa al *pro-rata* stabilendo l'applicazione del principio del *pro-rata* a tutte le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 2007.

novembre 2007 per l'elaborazione dei Bilanci tecnici, deve avere una consistenza non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere.

In relazione a ciò, l'Ente dichiara che la riserva legale minima con riferimento alle pensioni in essere nel 1994 è pari a 101,7 mln, e dichiara altresì che al 31 dicembre 2022, con riferimento alle pensioni in essere nel 2022 la riserva legale minima, attribuito il risultato d'esercizio, ammonta a 2.446 mln e copre 9,8 annualità delle pensioni.

6.2 Il conto economico

Nella tabella che segue sono esposti i dati del conto economico dell'esercizio 2022 posti a raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 31 - Conto economico

	2021	2022	Δ%
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	377.861.955	400.777.548	6,06
PROVENTI E CONTRIBUTI	327.903.366	365.456.545	11,45
PROVENTI DA PATRIMONIO IMMOBILIARE	5.692.915	6.025.095	5,83
PROVENTI DIVERSI	44.265.674	29.295.908	-33,82
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	323.364.545	325.648.948	0,71
PER SERVIZI:	255.322.700	263.871.316	3,35
- Per prestazioni istituzionali	247.217.650	255.428.546	3,32
- Per altri servizi	8.105.050	8.442.770	4,17
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	15.393	12.495	-18,83
PER IL PERSONALE:	5.627.114	5.470.625	-2,78
- Salari e stipendi	4.000.319	3.847.653	-3,82
- Oneri sociali	1.128.044	1.112.346	-1,39
- Trattamento di fine rapporto	335.848	350.975	4,50
- Trattamento di quiescenza	130.903	127.651	-2,48
- Altri costi	32.000	32.000	0
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	55.773.166	52.560.869	-5,76
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	870.062	0	-100
ALTRI ACCANTONAMENTI	0	58.406	100
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	5.756.110	3.675.237	-36,15
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	54.497.410	75.128.600	37,86
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	105.123.044	32.071.880	-69,49
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	10.130.598	10.733.910	5,96
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	135.691.072	88.146.303	-35,04
INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	40.656.217	66.858.368	64,45
UTILI E PERDITE SU CAMBI	-42.409	50.035	217,98
D) RETTIFICHE VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-10.927.541	-91.829.294	-740,35
RIVALUTAZIONI	6.458.744	5.290.826	-18,08
SVALUTAZIONI	17.386.285	97.120.120	458,60
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	148.692.913	15.371.186	-89,66
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	30.916.785	-23.953.219	-177,48
UTILE /PERDITA DELL'ESERCIZIO	117.776.128	39.324.405	-66,61

Fonte: Bilancio Cnpr

Il valore della produzione, nel 2022, è in aumento del 6,06 per cento (da 377,9 mln nel 2021 a 400,8 mln) rispetto al precedente esercizio. L'incremento è conseguente sia ai maggiori ricavi istituzionali derivanti da "proventi e contributi" (+11,45 per cento) sia a "proventi da patrimonio immobiliare" (+5,83 per cento).

Le entrate a titolo di "proventi e contributi", che ammontano complessivamente a 365.456.545 euro registrando un incremento dell'11,45 per cento (327.903.366 euro nel 2021), comprendono i ricavi istituzionali ed includono il totale della gestione previdenziale - pari a 319.144.041 euro (ossia quanto dovuto dagli iscritti per l'esercizio 2022 a titolo di contributi, anche per indennità

di maternità, pari a 306.149.304 euro, e sanzioni, pari a 12.994.737 euro: tab 9) - , i contributi dovuti per gli anni pregressi per effetto di retrodatazione di iscrizione, variazioni di *status* ed acquisizione di dati reddituali mancanti per 25.642.857 euro, i contributi dovuti dai titolari di trattamenti pensionistici che proseguono l'attività per 118.753 euro, i contributi per ricongiunzioni e riscatti (2.078.661 euro, di cui 24.624 euro a titolo di interessi)²⁰, nonché i contributi per preiscrizione (69.212 euro), i contributi a carico dello Stato per indennità di maternità (94.887 euro), i contributi di solidarietà (137.404 euro), gli interessi per ritardato pagamento dei contributi (15.201.455 euro) e gli interessi per rateazione pagamento contributi (2.969.275).

L'incremento rispetto al precedente esercizio è principalmente dovuto al riaccertamento di contributi di anni precedenti per effetto del menzionato provvedimento di incentivazione alla regolarità contributiva deliberato nel 2022. Si rilevano infatti maggiori ricavi in particolare riferibili ai contributi soggettivi anni pregressi (+13,8 mln), contributi integrativi anni pregressi (+6,1 mln) ed interessi per ritardato pagamento contributi (+4,8 mln), correlati all'aggiornamento degli interessi per gli omessi versamenti dei contributi per anni precedenti. Per quanto riguarda invece i "proventi da patrimonio immobiliare" l'incremento si rileva nelle voci "affitti di immobili" (+613.000 euro), "recuperi oneri accessori su locazione" (+96.506 euro) e "recuperi da patrimonio immobiliare" (+59.439 euro), a fronte di un decremento delle plusvalenze da vendita immobile pari a 436.779 euro (oltre al decremento di 65 euro relativo a interessi di mora).

I "proventi diversi", che passano da 44,3 mln a 29,3 mln, registrano un decremento del 33,82 per cento rispetto al 2021, principalmente correlato all'azzeramento delle voci "assorbimento fondo rischi" (-9,8 mln) e "assorbimento fondo oscillazione titoli" (-14,3 mln), parzialmente compensato dalle voci "altri proventi" (+7,6 mln) e "ripristino valore crediti contributivi" (+3,1 mln).

²⁰ La somma delle voci incluse nella gestione previdenziale (escluse le sanzioni) di cui alla tabella 9, dei contributi dovuti per gli anni pregressi e dei contributi dovuti dai titolari di trattamenti pensionistici che proseguono l'attività e dei contributi per ricongiunzioni e riscatti, espone il totale delle entrate contributive, pari a 333.989.575 euro, di cui alla tabella 12.

La voce "entrate contributive" utilizzata in bilancio per calcolare il coefficiente di copertura (rapporto entrate contributive/spese pensionistiche) riportato nella tabella 17, è invece ottenuta decurtando dal totale della voce "proventi e contributi", di cui in conto economico, gli importi a titolo di sanzioni, interessi per ricongiunzione, rateazione e ritardato pagamento dei contributi, contributi per indennità di maternità, contributi a carico dello Stato per indennità di maternità e contributi di solidarietà.

I costi della produzione presentano un lieve aumento (+0,71 per cento rispetto al 2021), e si attestano alla fine dell'esercizio a 325,6 mln (323,4 mln nel 2021).

Si evidenzia che detto incremento è dovuto a maggiori costi per servizi, che registrano complessivamente un aumento del 3,35 per cento rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente a maggiori costi afferenti alla voce "prestazioni istituzionali", che aumenta di 8,2 mln rispetto al 2021 (+3,32 per cento). Anche la voce "altri servizi" registra un incremento di 0,338 mln rispetto al 2021 (+4,17 per cento).

Registrano un decremento complessivo del 5,76 per cento gli ammortamenti e le svalutazioni e passano da 55,8 mln nel 2021 a 52,6 mln nel 2022, principalmente a seguito della diminuzione dei costi correlati alla voce "svalutazione crediti attivo circolante e delle disponibilità liquide", che si riducono del 6,92 per cento e ammontano a 50,4 mln nel 2022 (54,1 mln nel 2021).

Al riguardo si rileva che nel 2022 la "svalutazione crediti verso iscritti", come spiegato in precedenza, è pari a euro 50.183.701 (euro 51.906.508 nel 2021), ed è composta dalla svalutazione dei crediti verso iscritti per contributi, relativi all'anno 2010, per euro 19.018.234 e dalla svalutazione dei crediti per sanzioni e interessi per ritardato pagamento per euro 31.165.467. Emerge dalla nota integrativa che detto fondo è finalizzato a fronteggiare inesigibilità non ancora manifestatesi ma temute²¹. Si rileva, altresì, per la suddetta voce, con riferimento alla svalutazione dei crediti diversi, l'azzeramento di euro 1.900.000, che erano stati accantonati al 31 dicembre 2021 con riferimento alla svalutazione del credito relativo al fallimento della Società ALMA SPA.

I costi per prestazioni istituzionali aumentano del 3,32 per cento, e risultano complessivamente pari a circa 255,4 mln, di cui 247,4 mln per prestazioni previdenziali, 6,7 mln per prestazioni assistenziali e 1,3 mln per altre prestazioni.

Per quanto riguarda la voce per il personale si registra un decremento complessivo del 2,78 per cento, correlato alla diminuzione dei costi afferenti ai salari e stipendi (-3,82 per cento), agli oneri sociali (-1,39 per cento), ed al trattamento di quiescenza (-2,48 per cento), mentre si registra un aumento dei costi afferenti al trattamento di fine rapporto (+4,50 per cento). Rimane invariato nell'esercizio in esame l'ammontare degli altri costi per il personale, pari a euro

²¹ Secondo il principio contabile OIC 15 che consente, quando non sia possibile adottare un criterio analitico, l'utilizzo di una metodologia forfettaria per svalutare la generalità dei crediti, e che nel caso specifico è stato previsto di quantificare il rischio in misura pari ai crediti più anziani.

32.000, che includono il contributo a favore del Cral, il contributo per le prestazioni sociali ed assistenziali erogate a favore dei dipendenti.

6.3. Rendiconto finanziario

Ai sensi del comma 3 del citato art. 16 del decreto legislativo n. 91 del 2011 e del d.m. 27 marzo 2013, gli enti tenuti al regime di contabilità civilistica redigono un rendiconto finanziario secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità. In particolare, in base al principio Oic 10, il rendiconto finanziario indica le fluttuazioni che hanno determinato le variazioni delle disponibilità liquide, derivate dall'attività operativa (acquisto, produzione e vendita di beni e servizi), dall'attività di investimento (acquisto e vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate) e dall'attività di finanziamento (operazioni di ottenimento e restituzione di disponibilità liquide tramite mezzi propri o di terzi).

La determinazione del flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale, computata con il metodo indiretto, avviene in forma di rettifica del risultato dell'esercizio, per tener conto degli elementi di natura non monetaria (ammortamenti, accantonamenti) e delle variazioni del capitale circolante netto (crediti verso clienti-debiti verso fornitori). Il rendiconto finanziario si compone di due documenti: il prospetto dei flussi totali e il prospetto dei flussi di cassa.

Nella specie il rendiconto finanziario dei flussi totali si compone di un prospetto delle fonti e degli impieghi, in termini di risorse finanziarie e impieghi delle stesse.

Le fonti vengono raggruppate per provenienza e sono distinte in interne (provenienti dalla gestione reddituale e disinvestimenti) ed esterne (fonti a medio/lungo termine e breve periodo). Gli impieghi vengono raggruppati per destinazione (investimenti in capitale fisso, in capitale circolante, e impieghi consistenti nel rimborso di fonti di terzi).

Il rendiconto finanziario dei flussi di cassa descrive le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio. Il prospetto come si evince nella tabella sottostante viene suddiviso in tre sezioni relative alle operazioni di investimento, alle operazioni di finanziamento e a quelle di gestione reddituale.

Nel 2022 il flusso di cassa complessivo a fine esercizio è negativo e pari a - 84,4 mln (nel 2021 era pari a circa 43,8 mln), mentre le disponibilità liquide, che erano pari a fine 2021 a 213,2 milioni, ammontano nel 2022 a 128,8 mln. La gestione reddituale nel corso dell'esercizio ha generato liquidità per 61,6 mln, con un decremento rispetto all'anno precedente di 103,4 mln

(165 mln nel 2021). La liquidità è stata impiegata nell'attività di investimento per 159,4 mln, mentre l'attività di finanziamento ha generato liquidità per 13,4 mln, principalmente per disinvestimento di immobilizzazioni finanziarie.

Tabella 32 – Rendiconto finanziario

(in migliaia)

	2021	2022
Operazioni di gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	117.776	39.324
Ammortamenti e accantonamenti	13.718	94.799
Accantonamento al fondo TFR	40	78
Svalutazioni	21.547	-13.825
Variazioni crediti verso iscritti	-10.072	4.009
Variazione crediti verso altri	0	1.315
Variazioni ratei e risconti attivi	-8	-2134
Variazione debiti verso fornitori	7.781	-7.728
Variazioni altri debiti	1.717	10
Variazione ratei e risconti passivi	-3470	-132
Variazione fondo imposte	16.022	-54.067
Risultato della gestione reddituale	165.051	61.649
Attività di investimento		
Immobilizzazioni immateriali	-296	-2001
Immobilizzazioni materiali	-96	-217
Immobilizzazioni finanziarie	-72.750	-91.823
Attività finanziarie a breve	-111.730	-65.372
Risultato dell'attività di investimento	-184.872	-159.413
Attività di finanziamento		
Immobilizzazioni immateriali	0	0
Immobilizzazioni materiali	242	1.528
Immobilizzazioni finanziarie	115.829	27.118
Attività finanziarie a breve	416	0
Utilizzo fondi	-52.906	-15.254
Risultato dell'attività di finanziamento	63.581	13.392
Flusso di cassa complessivo	43.760	-84.372
Casse e banche iniziali	169.413	213.173
Casse e banche finali	213.173	128.801

Fonte: Bilancio Cnpr

7. II BILANCIO TECNICO

La gestione economico-finanziaria dell'Ente, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del d.lgs. 30 giugno 1994 n.509, deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale.

L'Ente ha predisposto un bilancio tecnico aggiornato al 31 dicembre 2022, che è stato approvato dal Comitato dei delegati, a norma dell'art. 20, comma 1, lettera i), dello Statuto, nella riunione del 22-23 novembre 2023 e trasmesso ai ministeri vigilanti in data 15 dicembre 2023.

Il bilancio tecnico, redatto in applicazione del decreto ministeriale 29 novembre 2007 di "Determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria", emanato in attuazione dell'art. 3, comma 12, della legge 8 agosto 1995, n. 335, come modificato dall'articolo 1, comma 763, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ha sviluppato, come previsto dall'art. 2, comma 2, del citato decreto ministeriale, proiezioni basate sia su ipotesi standard sia su ipotesi specifiche diverse da quelle indicate nell'art. 3 del decreto, ritenute dall'Ente più appropriate, in considerazione degli elementi di specificità dell'Associazione (in particolare in merito ai nuovi ingressi).

Per i dati relativi agli anni 2023 e 2024, la Cassa ha utilizzato rispettivamente i dati del bilancio di previsione assestato dell'anno 2023 e i dati del bilancio di previsione dell'anno 2024.

Dall'analisi del bilancio tecnico emerge che gli interventi su contributi e prestazioni previdenziali via via introdotti non sono sufficienti a garantire un adeguato equilibrio del saldo previdenziale in una prospettiva di lungo periodo. In particolare, dall'ultimo bilancio tecnico risulta una previsione di saldi previdenziali negativi in ciascuno degli anni che vanno dal 2033 al 2063. Né la situazione prospettica migliora di molto se si considera il rendimento del patrimonio; infatti, anche in tale fattispecie, il saldo generale rimarrebbe negativo per un lungo arco temporale, dal 2039 al 2059.

Avuto riguardo ai dati indicati nel bilancio tecnico, la Cassa ha provveduto alla verifica della coerenza tra le risultanze contabili e quelle tecnico-attuariali secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 4, del decreto ministeriale 29 novembre 2007. Nel 2022, si evidenzia uno scostamento positivo per il gettito contributivo più marcato rispetto agli esercizi precedenti, come conseguenza della sanatoria più volte menzionata. Per quanto attiene alle prestazioni

previdenziali, si rileva un maggiore valore di bilancio rispetto ai dati stimati mentre le prestazioni assistenziali consuntivate sono risultate minori di quelle previste dal bilancio tecnico. Il rapporto patrimonio netto/pensioni erogate, pari a 10,50, è superiore alle 5 annualità previste dalla normativa e in leggera diminuzione rispetto all'esercizio 2021. L'indice di garanzia registrato, che apprezza la sostenibilità del fondo a 30 anni, quale rapporto tra la riserva legale e il valore delle prestazioni in essere nel quinquennio successivo, esprime un valore superiore a 1 attestandosi nel 2051 a 1,05 (1,03 nel precedente bilancio tecnico); a 50 anni il medesimo indice esprime un valore di 2,79 nell'ultimo bilancio tecnico, contro il valore di 2,51 del precedente, soddisfacendo la previsione normativa di stabilità e dimostrando la tenuta della Cassa.

Questa Corte sottolinea la necessità che la Cassa prosegua e rafforzi l'azione di revisione del regime contributivo e delle prestazioni, di efficientamento della struttura interna, al fine di garantire la propria sostenibilità finanziaria nel lungo periodo, nonché di monitorare costantemente gli equilibri tecnico – attuariali anche alla luce degli effetti dell'attuale instabilità internazionale dei mercati sui rendimenti della Cassa per anticipare il presentarsi di eventuali periodi di futura criticità a livello di sostenibilità dello schema previdenziale.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali provvede ai trattamenti di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri commercialisti e agli esperti contabili iscritti all'Albo dei dottori commercialisti, degli esperti contabili che esercitano la libera professione con carattere di continuità e dei loro familiari.

Ai sensi della normativa statutaria sono organi della Cassa: l'Assemblea generale degli associati; il Comitato dei delegati; il Consiglio di amministrazione; il Presidente della Cassa; il Collegio dei sindaci. Il Comitato dei delegati in carica per il quadriennio 2019 - 2022 è stato rinnovato con delibera del Consiglio di amministrazione del 15 febbraio 2018 ed annovera 162 componenti.

Nel mese di maggio 2022 si sono svolte le votazioni (in modo telematico dall'Area riservata del sito) per il rinnovo del Comitato dei delegati per il quadriennio 2022 - 2026, indette con deliberazione presidenziale del 12 gennaio 2022, per un numero di 156 componenti. Il 28 luglio 2022 sono state effettuate le elezioni suppletive per due collegi elettorali.

Con riferimento all'esercizio in esame, l'insediamento del Cda, a seguito dell'elezione in seno al Consiglio dei delegati, è avvenuto nella riunione del 18 aprile 2018 per il quadriennio 2019 - 2023 e nella riunione del 29 marzo 2023 per il quadriennio 2023 - 2027; contestualmente si è provveduto alla nomina del Presidente e del Vicepresidente. Il Comitato dei delegati nella riunione del 28 novembre 2019 ha nominato il Collegio dei sindaci per il quadriennio 2019-2023. In data 24 marzo 2023 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Collegio dei sindaci per il periodo 2023 - 2027.

Per quanto concerne le spese di funzionamento, gli oneri complessivi degli organi statutari sostenuti nel 2022 registrano un lieve incremento del 3,73 per cento e ammontano a 1.346.853 euro (1.298.430 euro nel 2021).

Il personale in servizio nel 2022 diminuisce di 6 unità rispetto all'anno precedente. Il costo complessivo del personale e il costo unitario medio diminuiscono del 2,78 per cento. Anche l'incidenza del costo per il personale sui costi della produzione mostra un valore in diminuzione (1,68 nel 2022 e 1,74 nel 2021).

Con riferimento alla attività istituzionale, rispetto all'anno 2021, le prestazioni pensionistiche aumentano del 3,2 per cento e le prestazioni assistenziali dello 0,6 per cento. Le prestazioni

assistenziali comprendono il costo, pari a 3.949.099 euro, della polizza sanitaria stipulata a favore degli iscritti non pensionati, la quale prevede il rimborso delle spese sostenute in caso di “grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi”.

Il rapporto patrimonio netto/pensioni erogate, pari a 10,50, è superiore alle 5 annualità previste dalla normativa e in leggera diminuzione rispetto all'esercizio 2021. Il rapporto iscritti/pensionati è pari a 2,15 nel 2022, confermando il *trend* decrescente dell'ultimo triennio. Lo stesso rapporto risultava difatti pari a 2,55 nel 2019, a 2,44 nel 2020 e a 2,29 nel 2021. Ragione per cui si rinnova l'invito alla Cassa ad adottare tutte le iniziative necessarie per assicurare la sostenibilità del sistema previdenziale nel lungo termine.

I crediti contributivi iscritti al 31 dicembre 2022 nello stato patrimoniale, al lordo del fondo svalutazione crediti, ammontano a 653.638.860 euro e registrano una diminuzione rispetto all'esercizio 2021 di 4.008.642 euro, pari allo 0,61 per cento, sostanzialmente dovuta alla diminuzione dei crediti per sanzioni ed interessi a seguito del provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva, varato nel corso del 2022. Si segnala che i decrementi comprendono anche l'importo di 4,6 mln di crediti prescritti, precedentemente accantonati al fondo svalutazione crediti verso iscritti, derivanti da sentenze di opposizione ai decreti ingiuntivi.

Tale decremento dei crediti per sanzioni è stato in parte compensato dall'aumento di 25,6 milioni dei crediti derivanti dagli esercizi precedenti al 2022, a seguito del provvedimento di incentivazione alla regolarità contributiva che ha consentito di acquisire redditi e volumi di affari non comunicati alla Cnpr negli anni precedenti.

Al riguardo si ritiene, data l'ingente mole dei crediti relativi alla sola annualità 2022 (che risultano pari a 52,4 milioni) e dei crediti relativi ad anni precedenti (che risultano pari a 482,6 milioni), di dover rinnovare la raccomandazione a proseguire con continuità nel miglioramento delle attività di recupero delle morosità, adottando le misure più incisive necessarie ad evitare l'eventuale prescrizione dei relativi crediti.

Si rileva che l'importo del fondo svalutazione crediti verso gli iscritti al 31 dicembre 2022 risulta pari a 225.159.377 euro (240.920.988 euro nel 2021), in diminuzione di 15.741.611 euro, in misura percentuale pari al 6,54 per cento.

Per quanto concerne la gestione patrimoniale, si rileva che il patrimonio investito ammonta a 2.314.299.936 euro. Il patrimonio immobiliare, se si esclude la sede, è pari a 153.178.143 euro

(al lordo degli ammortamenti) e ha registrato un rendimento lordo del 4,2 per cento a fronte di un rendimento netto pari allo 0,3 per cento.

Quanto al patrimonio mobiliare, il rendimento lordo è pari al 5,5 per cento, il rendimento netto comprensivo dell'accantonamento al "fondo oscillazione titoli" è pari a -1,6 per cento.

Si invita l'Ente a monitorare scrupolosamente le strategie e la gestione degli investimenti mobiliari e immobiliari, al fine di garantire la migliore diversificazione nel sicuro rispetto di profili di rischio massimamente coerenti con la natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento. Pertanto, permane la necessità di osservare una prudenza particolare, specie nel contingente periodo caratterizzato da varie emergenze e crisi politico militari, di forte incertezza ed estrema volatilità dei mercati finanziari internazionali, curando altresì la massimizzazione dei recuperi dei danni subiti rispetto a vicende pregresse già oggetto di rilevazione da parte di questa Corte e di Enti vigilanti in precedenti atti e relazioni, nonché di assumere iniziative adeguate al fine di pervenire ad un giusto equilibrio e sostenibilità della gestione previdenziale nel lungo termine.

Il bilancio d'esercizio 2022 espone un risultato operativo positivo pari a euro 75.128.600 rispetto al valore di 54.497.410 del 2021, con un incremento nella misura del 37,86 per cento, e registra un incremento del saldo positivo della complessiva gestione previdenziale, pari a 14,98 per cento (che passa da euro 55.414.711 dell'esercizio 2021 a euro 63.715.495 nel 2022, in aumento di euro 8.300.784) che riporta una crescita in valore assoluto delle entrate contributive in misura pari al 5,46 per cento, incluse le entrate per sanzioni in misura pari ad euro 12.994.737, a fronte di un aumento dei costi per prestazioni istituzionali del 3,32 per cento.

L'avanzo economico è pari a euro 39.324.405, in forte riduzione (- 66,61 per cento) rispetto al consuntivo precedente (euro 117.776.128). Tale decremento risulta correlato al decremento delle voci "Proventi e oneri finanziari" per 73.051.164 euro e "Rettifiche valori attività finanziarie" per 80.901.753 euro, parzialmente compensate dalla diminuzione della voce di uscita "Imposte sul reddito dell'esercizio" per 54.870.004 euro.

L'andamento delle voci predette è sostanzialmente correlato al risultato della gestione patrimoniale affidata a terzi (Gpm), che riporta un risultato negativo di 43.560.199 euro al netto delle imposte.

Il valore della produzione nel 2022 è in ulteriore aumento (6,06 per cento), da 377,9 mln a 400,8 mln rispetto al precedente esercizio.

Anche i costi della produzione presentano un leggero incremento (+0,71 per cento rispetto al 2021) e si attestano, alla fine dell'esercizio, a 325,6 mln (323,4 mln nel 2021).

Per quanto concerne lo stato patrimoniale, i crediti dell'attivo circolante aumentano del 9,7 per cento rispetto al 2021 (431 mln nel 2021 e 473 mln nel 2022), in particolare a seguito del notevole incremento dei crediti tributari che passano da 44.150 euro nel 2021 a 31.196.748 euro nel 2022, a seguito delle minusvalenze fiscali certificate dalle gestioni patrimoniali affidate a terzi. La Cassa in nota integrativa precisa che dette minusvalenze fiscali saranno ragionevolmente assorbite dai "*capital gain*" ritraibili dalle gestioni patrimoniali del portafoglio titoli dei futuri quattro esercizi, in considerazione dell'eccezionalità del risultato negativo delle gestioni patrimoniali affidate a terzi maturato nel 2022, rispetto all'andamento positivo degli ultimi esercizi, e dell'andamento del mercato finanziario degli ultimi mesi dell'anno 2022, caratterizzato dal verificarsi di eventi non strettamente legati agli andamenti economico finanziari dei valori mobiliari in portafoglio.

Il patrimonio netto passa da 2.560.171.029 a 2.599.553.840, in aumento del 1,54 per cento.

Per quanto riguarda le attività, anche nell'esercizio in esame, si rileva, come in quello precedente, un lieve incremento delle stesse (da 2.689 mln a 2.775 mln).

Permane sempre alta l'incidenza, sul totale delle attività, del complesso delle immobilizzazioni che rappresentano nel 2022 il 39,09 per cento (38,06 per cento nel 2021).

L'attivo circolante registra un lieve incremento del 1,38 per cento per l'avvenuto aumento delle attività finanziarie che "non costituiscono immobilizzazioni".

Nel 2022 il flusso di cassa complessivo a fine esercizio è risultato negativo e pari a - 84,4 milioni (nel 2021 era pari 43,8 mln), mentre la liquidità è pari a 128,8 mln. Le disponibilità liquide, che erano pari a fine 2021 a 213,2 milioni, ammontano nel 2022 a 128,8 milioni, in diminuzione del 39,58 per cento. La gestione reddituale nel corso dell'esercizio ha generato liquidità per 61,6 milioni (165 milioni nel 2021), con un decremento rispetto all'anno precedente di 103,4 milioni, nella misura di -62,65 per cento. La liquidità è stata impiegata nell'attività di investimento per 159,4 mln, mentre l'attività di finanziamento ha generato liquidità per 13,4 mln, principalmente per disinvestimento di immobilizzazioni finanziarie.

Dall'analisi del bilancio tecnico risulta una previsione di saldi previdenziali negativi in ciascuno degli anni che vanno dal 2033 al 2063. Né la situazione prospettica migliora di molto se si considera il rendimento del patrimonio; infatti, anche in tale fattispecie, il saldo generale rimarrebbe negativo per un lungo arco temporale, dal 2039 al 2059.

Come rappresentato dall'organo interno di controllo, il bilancio tecnico mostra la *“tenuta della Cassa”* tenuto conto che l'indicatore di garanzia *“al termine del trentennio di proiezione, si attesta a 1,03, soddisfacendo la previsione normativa di stabilità”*. Questa Corte sottolinea la necessità che la Cassa monitori costantemente gli equilibri tecnico - attuariali anche alla luce degli effetti dell'attuale instabilità internazionale dei mercati sui rendimenti per anticipare il presentarsi di eventuali periodi di futura criticità a livello di sostenibilità dello schema previdenziale.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

